Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Venerdì, 16 dicembre — Numero 291

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 855 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a raccogliere e coordinare in testo unico, sentita la Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti e il Consiglio di Stato, le disposizioni contenute nelle varie leggi generali e speciali riguardanti l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, degli Istituti di previdenza e delle altre gestioni affidate alla Cassa medesima, nonchè le disposizioni contenute negli articoli seguenti.

Art. 2.

I depositi prescritti dalla legge, da regolamento o in qualunque caso dall'autorità giudiziaria o dall'autorità amministrativa e quelli che la legge ammette affine di ottenere un effetto giuridico determinato, i quali, in forza dell'art. 8 della legge 17 maggio 1863, n. 1270, debbono, salve speciali eccezioni previste da leggi e regolamenti, farsi nella Cassa dei depositi e prestiti, saranno eseguiti e mantenuti tassativamente nelle condizioni in cui sono ordinati dalle leggi, dai regolamenti e dalle disposizioni delle autorità competenti.

La conversione dei depositi di numerario in depositi di titoli e quella di depositi di titoli in depositi di numerario o di titoli di altra specie, e la sostituzione di depositi agli stessi effetti, sono ammesse, quando la legge o il regolamento non prescriva tassativamente la natura del deposito, sopra disposizioni dell'autorità competente, oppure, quando non sia necessario l'intervento dell'autorità, sopra consenso di tutti gli interessati. A richiesta degli interessati, la Cassa dei depositi e prestiti provvederà all'esecuzione dell'operazione.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 145 del Codice di commercio e dell'art. 55 del regolamento per l'esecuzione del Codice stesso, approvato con R. decreto 27 dicembre 1882, n. 1139 (serie 3ª), sono equiparati ai titoli del debito consolidato i titoli di rendita redimibile emessi o da emettere, in conformità delle leggi 24 dicembre 1908, n. 731, e 15 maggio 1910, n. 228.

Con decreto Reale promosso dal ministro del tesoro, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio, potrà autorizzarsi di volta in volta l'impiego in altri titoli di Stato, non appartenenti al debito consolidato, delle somme da depositarsi agli effetti dell'art. 145 del Codice di commercio.

Art. 4.

Il fondo di riserva della gestione propria della Cassa depositi e prestiti e quelli della gestione delle Casse postali di risparmio e della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale, possono essere impiegati, oltrechè nei modi stabiliti dalle leggi in vigore, anche in qualsiasi specie di titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Art. 5.

Agli effetti dell'art. 7 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, la Cassa depositi e prestiti, già autorizzata coll'art. 10 della legge 19 luglio 1906, n. 364, a tenere in titoli al portatore tanta rendita di quella appartenente al fondo di riserva delle Casse postali di risparmio quanta è necessaria per il funzionamento del servizio riguardante l'impiego in rendita dei depositi del risparmio, cederà giornalmente ai depositanti stessi, in base al prezzo medio pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del giorno precedente, la rendita consolidata da essi richiesta, prelevandola da quella predetta dal fondo di riserva, e provvederà alla reintegrazione della medesima, mediante periodici acquisti, con le norme che saranno stabilite dal Ministero del tesoro.

A modificazione dell'art. 5, ultimo comma, della citata legge 27 maggio 1875, è stabilito l'obbligo di mantenere affisso negli uffici postali apposito avviso indicante il saggio d'interesse annuo dovuto ai depositanti del risparmio postale, nel suo importo netto dall'imposta di ricchezza mobile.

Art. 6.

L'impiego dei depositi del risparmio postale potrà farsi anche nelle rendite 3.50 e 3 per cento redimibili, create con le leggi 24 dicembre 1908, n. 731, e 15 maggio 1910, n. 228.

Art. 7.

Oltre le agevolezze consentite con i precedenti articoli 3 e 6, secondo comma, sono estese alle rendite 3.50 e 3 per cento, create con le leggi 24 dicembre 1908, n. 731, e 15 maggio 1910, n. 228, le disposizioni, per l'accettazione delle rendite consolidate come cauzioni dei contabili, per il ricevimento delle cedole in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato in qualunque periodo del semestre precedente la scadenza, e in genere tutte le disposizioni vigenti per gli impieghi e le agevolezze concesse al consolidato.

Art. 8.

Il titolo legale a possedere, necessario a giustificare le successioni riguardanti i depositi ordinari fatti nella Cassa dei depositi e prestiti, consiste in un decreto pronunziato in Camera di consiglio dal tribunale civile del luogo in cui la successione si è aperta.

Per le successioni aperte all'estero, tale decreto sarà pronunziato, parimente in Camera di consiglio, dalla Corte d'appello nella cui giurisdizione ha sede l'ufficio presso il quale trovasi iscritto il deposito.

Quando si tratti però di somma non superiore a lire 2,000, la successione può giustificarsi nei modi stabiliti dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato. Se la somma non supera L. 200, basta la presentazione dell'atto di morte e dell'atto giudiziale di notorietà; e se non supera L. 100, l'atto di notorietà può essere ricevuto dal sindaco.

Art. 9.

A decorrere dall'anno successivo alla pubblicazione della presente legge, la tassa annua di custodia dovuta sui depositi di valori fatti nella Cassa dei depositi e prestiti è commisurata in ragione di una lira per ogni mille lire di capitale nominale. Le frazioni di mille lire del capitale nominale sono calcolate per intiero.

Rimane ferma la disposizione speciale contenuta nell'art. 7 della legge 8 luglio 1897, n. 252.

Art. 10.

Le trasformazioni dei mutui della Cassa dei depositi e prestiti ai sensi del 1° e 2° comma dell'art. 17 della legge (testo unico) 5 settembre 1907, n. 751, possono essere consentite anche pei mutui concessi nell'anno 1906 ai Comuni, alle Provincie ed ai loro Consorzi, ai Consorzi di scolo, di bonificazione, d'irrigazione, di derivazione ed uso di acqua per scopo industriale ed ai Consorzi per opere idrauliche.

Art. 11.

Per i mutui da assumersi dai Comuni, ai termini dell'art. 6 della legge (testo unico) 5 settembre 1907, n. 751, la garanzia può essere data con delegazioni sui proventi del dazio consumo, anche quando l'aliquota della sovraimposta nel comune richiedente non raggiunga quella media dei comuni del Regno, purchè sia in misura uguale o superiore al limite legale; ferme rimanendo le altre condizioni stabilite dall'art. 6 della citata legge.

Art. 12.

Il cumulo dei servizi di cui all'art. 32 del testo unico delle leggi sul Monte pensioni degli insegnanti elementari, approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 97, è ammesso anche quando il pensionando cessi dal servizio attivo alla dipendenza dello Stato in una delle qualità specificate nell'articolo stesso, e per la liquidazione delle pensioni o delle indennità saranno applicate le disposizioni del predetto testo unico delle leggi sul Monte.

Avrà però facoltà di richiedere la liquidazione a norma delle leggi sugli impiegati civili, per tutta la durata del servizio, compreso quello prestato, sia ai Comuni che allo Stato, nella qualità di sotto maestro, incaricato, supplente, assistente e in soprannumero, il pensionando che si trovi alle dipendenze dello Stato.

Sono salvi in ogni caso i maggiori diritti derivanti all'impiegato, alla sua vedova ed agli orfani dai regolamenti e dalle concessioni degli enti presso i quali ha prestato servizio.

Il rimborso all'ente liquidatore, da parte degli altri interessati, sarà fatto nei modi indicati dalle leggi e dai regolamenti sul Monte pensioni degli insegnanti elementari.

Art. 13.

La facoltà di cui all'art. 7 della legge 19 maggio 1907, n. 270, di estendere agli impiegati delle amministrazioni provinciali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza le disposizioni della legge 6 marzo 1904, n. 88, istitutiva della Cassa di previdenza e di pensioni per i segretari ed altri impiegati comunali, è ripristinata ed estesa al 30 giugno 1911.

I contributi personali non pagati dagli impiegati delle Amministrazioni provinciali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza possono essere versati, con i relativi interessi composti al saggio legale, in rate annuali nel settennio 1911-917.

La facoltà di cui all'art. 36 della legge 6 marzo 1904, n. 88, prorogata con le leggi 20 giugno 1905, n. 333, 22 aprile 1906, n. 144 e 28 aprile 1907, n. 220, è ripristinata ed estesa al 30 giugno 1911.

I contributi personali non pagati dai segretari e dagli altri impiegati comunali possono essere versati, con i rispettivi interessi composti al saggio legale, in rate annuali nel triennio 1911-913.

Art. 14.

Ai medici condotti che si trovavano in regolare servizio alla entrata in vigore della legge 14 luglio 1898, n. 335, o alla data di estensione della legge istitutiva della Cassa pensioni dei medici condotti ad altre categorie di sanitari, e che, pur avendone la facoltà, non si iscrissero fin dall'inizio o si iscrissero in ritardo, è concesso il riconoscimento agli effetti della misura del trattamento di riposo, di tanti anni di servizio effettivo quanti ne occorrano ad essi per completare un quindicennio anteriore alla loro iscrizione alla Cassa.

A tale effetto, come premio di riscatto il sanitario deve assoggettarsi al pagamento entro un decennio. del capitale corrispondente ai complessivi contributi, di cui ai nn. 4 e 5 dell'art. 1 della legge 2 dicembre 1909, n. 744, con le quote mutue e gli interessi composti.

Per i sanitari che alla data della loro iscrizione abbiano oltrepassato il 60° anno di età e i 25 di servizio, e si avvalgano della facoltà concessa con la prima parte del presente articolo, potrà essere liquidata la pensione dopo un quinquennio di iscrizione alla Cassa. In tale caso la pensione risultante dalla chiusura del conto individuale non potrà mai essere inferiore a quella dedotta mediante l'applicazione della tabella *B* annessa alla detta legge, in base all'età del sanitario e a 20 anni di servizio costituiti dal quindicennio riscattato e dal quinquennio posteriore alla data di iscrizione, purchè in questo ultimo periodo di 5 anni sia stato completato il pagamento del premio di riscatto.

Art. 15.

Le riduzioni delle pensioni dei medici condotti, di cui all'art. 28 della legge 14 luglio 1898, n. 335, sono soppresse agli effetti del disposto degli articoli 1° (nn. 16 e 17) e 5 della legge 2 dicembre 1909, n. 744, con decorrenza dal 1° gennaio 1909.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro è iscritta per un decennio dal 1° luglio 1910, in un capitolo speciale « Sussidio alla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari » l'annua somma di L. 250,000, per sopperire all'onero derivante alla Cassa medesima da quanto è disposto nel comma precedente.

Art. 16.

Le Casse di risparmio ordinarie possono concedere ai Comuni e alle Provincie con le garanzie e coi privilegi stabiliti per quelli della Cassa depositi e prestiti, mutui destinati:

a) al riscatto dei debiti onerosi;
b) all'esecuzione di opere di pubblica utilità;
c) all'acquisto di stabili per pubblico servizio;
d) per l'assunzione diretta di pubblici servizi.

Gli interessi di detti mutui godono della esenzione dalla imposta di ricchezza mobile, in luogo della detrazione di cui all'art. 61 del testo unico di legge per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile, del 24 agosto 1877, n. 4021.

Le facoltà di cui al presente articolo sono date anche alla Cassa di risparmio del Banco di Napoli nel limite di un decimo dei depositi.

Pei mutui contratti dai Comuni con le Casse di risparmio per lo scopo indicato nel precedente comma *d*), non è applicabile la limitazione prescritta dal comma primo dell'art. 179 della legge comunale e provinciale (testo unico) 21 maggio 1908, n. 269.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 dicembre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FANI — RAINERI — FACTA — TEDESCO — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 13 ottobre 1910:

Della Ragione Giuseppe, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1910.

Pompucci Virgilio, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, in aspettativa per motivi di malattia, id. id., dal 10 settembre 1910.

Cristiano Angelo, id. a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia, id. id., dal 1° ottobre 1910.

Costa Andrea, id. a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1910.

Amprimo Arnaldo, id. a L. 1500, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1910.

Balata Antonio, id. a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1910.

Cagnazzi Angelo, id., in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 3 settembre 1910.

Oddone Camillo, id., id., id. id., dal 1° settembre 1910.

Suzzi Ilario, id. a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, id. id., dal 1° ottobre 1910.

Boccalatte Galdino, id. a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1910.

Long Evangelina Clementina, ausiliaria a L. 1450, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1910.

Loris Attilio, ufficiale d'ordine a L. 1650, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° ottobre 1910.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1910:

Sutor Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 2050. Il decreto Ministeriale 24 settembre 1910 è rettificato nel senso che la di lui promozione a L. 2200 si intende conferitagli dal 25 maggio 1910 anzichè dal 25 agosto stesso anno.

Con R. decreto del 16 ottobre 1910:

Mazzini dott. Luigi Alfonso, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1910.

Costa Aldo, id. a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, id. id., dal 6 settembre 1910.

Romeres Diego, id. a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 4 ottobre 1910.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Viste le proposte dei noli pel trasporto degli emigranti nel 1° quadrimestre 1911, presentate dai vettori: Navigazione Generale Italiana, La Veloce, Lloyd Italiano, Italia, Lloyd Sabaudo, Norddeutscher Lloyd, (pel piroscafo *Berlin*), Hamburg-Americà Linie, Cyp. Fabre & C.ie (pel piroscafo *Sant'Anna*), Société générale de transports maritimes à vapeur, Thomson Line e Compagnie générale transatlantique;

Tenuto conto delle informazioni raccolte a norma dell'art. 14 della legge sull'emigrazione, sulle condizioni generali del mercato dei noli e sui prezzi pel trasporto dei passeggeri di 3ª classe nei viaggi transatlantici, praticati nei principali porti esteri;

Tenuto conto della classe e velocità dei piroscafi e della qualità dei trasporti;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Napoli, Palermo, Messina e Venezia;

Esaminate le ragioni addotte dai suddetti vettori a sostegno delle loro domande, nonchè le considerazioni per cui il Commissariato dell'emigrazione non ha creduto di approvare le proposte di noli presentate dagli stessi vettori;

Ritenuto che le considerazioni del Commissariato, già comunicate ai vettori, appaiono, in ogni loro parte, approvabili;

Ritenuto che pel 1° quadrimestre 1911 siano da mantenersi i prezzi stabiliti pel quadrimestre che volge a termine, i quali sono rispondenti alle attuali condizioni del mercato e a quelle di esercizio delle linee iscritte sulle patenti, e sono in rapporto con la classe e velocità dei piroscafi e con la qualità dei trasporti;

Sul conforme parere del Consiglio superiore di marina;

Visto l'art. 14 della legge 31 gennaio 1901, n. 23;

Decreta:

Sono stabiliti i seguenti noli massimi, pel trasporto di emigranti, dal 1° gennaio al 30 aprile 1911, senza alcun pregiudizio delle deliberazioni circa le concessioni delle patenti di vettore pel 1911:

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti			Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo o Buenos Aires)
	Nuova York	Boston	Nuova Orleans		
Re Vittorio	—	—	—	200	215
Regina Elena	—	—	—	200	215
Principe Umberto	—	—	—	200	215
Duca di Genova	210	210	235	—	—
Duca di Aosta	210	210	235	—	—
Duca degli Abruzzi	210	210	235	—	—
Umbria	—	—	—	189	201
Sicilia	—	—	—	189	201
Sardegna	—	—	—	189	201
Liguria	200	200	225	189	201
Lombardia	200	200	225	189	201
Lazio	195	195	220	184	196
Sannio	195	195	220	184	196

LA VELOCE.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America (1)
	Nuova York Boston e Filadelfia	Nuova Orleans			
America	210	235	200	215	200
Oceania	210	235	200	215	200
Europa	200	225	189	201	200
Italia	200	225	189	201	200
Brasile	200	225	189	201	200
Argentina	200	225	189	201	200
Savoia	200	225	189	201	200
Città di Milano	178	203	167	181	195
Città di Torino	178	203	167	181	195

(1) Dall'Italia per Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla e Puerto Limon. Per la destinazione di Colon: L. 205 pei piroscafi *America*, *Oceania*, *Europa*, *Italia*, *Brasile*, *Argentina* e *Savoia*, e L. 200 pei piroscafi *Città di Milano* e *Città di Torino*.

LLOYD ITALIANO.

PIROSCAFI	Stati Uniti – Nuova York	Stati Uniti – Nuova Orleans	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Principessa Mafalda	—	—	210	225
Mendoza	200	225	189	201
Cordova	200	225	189	201
Indiana	200	225	189	201
Luisiana	200	225	189	201
Virginia	200	225	189	201
Florida	200	225	189	201

ITALIA.

PIROSCAFI	Stati Uniti – Nuova York	Stati Uniti – Nuova Orleans	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Ancona	210	235	200	215
Verona	210	235	200	215
Taormina	210	235	200	215
Siena	195	220	184	196
Bologna	195	220	184	196
Ravenna	190	215	179	186
Toscana	190	215	179	186

LLOYD SABAUDO.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Tomaso di Savoia	210	200	215
Principe di Udine	210	200	215
Re d'Italia	200	189	201
Principe di Piemonte	200	189	201
Regina d'Italia	200	189	201

NORDDEUTSCHER LLOYD.

PIROSCAFO	Stati Uniti (Nuova York)
Berlin	210

HAMBURG-AMERIKA LINIE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Deutschland	200	—	—
Moltke	200	189	201
Hamburg	200	189	201
Batavia	175	165	176

CYP. FABRE & C.ie

PIROSCAFO	Stati Uniti (Nuova York)
Sant'Anna	200

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DE TRANSPORTS MARITIMES À VAPEUR

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Paranà	184	196
Plata	184	196
Pampa	184	196
Formosa	184	196
Italie	169	176
Algérie	169	176
France	169	176

THOMSON LINE.

PIROSCAFO	Nord America (Portland Maine e Quebec)
Tortona	190

COMPAGNIE GÉNÉRALE TRANSATLANTIQUE

PIROSCAFI	Stati Uniti (da Modane a Nuova York, via Havre) (1)
La Provence	200
La Lorraine	200
La Savoie	200
La Touraine	195
Chicago	195

(1) Sotto l'osservanza delle norme speciali stabilite per la *Compagnie Générale Transatlantique.*

Roma, addì 15 dicembre 1910.

Il ministro
DI SAN GIULIANO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'art. 14 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901, n. 23;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Napoli, Palermo, Messina e Venezia, e tenuto conto delle informazioni di cui tratta l'articolo sopra citato;

Delibera:

Sono approvati i noli massimi indicati nella seguente tabella, pel trasporto degli emigranti dal 1° gennaio al 30 aprile 1911, senza alcun pregiudizio delle deliberazioni circa le concessioni delle patenti di vettore pel 1911:

NORDDEUTSCHER LLOYD.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Kaiser Wilhelm der Grosse	200
Königin Luise	200
König Albert	200
Prinzess Irene	200
Barbarossa	200
Friedrich der Grosse	200
Neckar	195

CYP. FABRE & C.IE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Venezia	200
Madonna	200
Germania	195
Roma	195

WHITE STAR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Boston
Cedric	200	—
Cretic	200	—
Celtic	—	200
Romanic	—	200
Canopic	—	200

ANCHOR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Nuova Orleans
Italia	185	210
Perugia	178	205
Calabria	178	205

COMPAGNIA TRANSATLANTICA DI BARCELLONA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America
Manuel Calvo	175	181	190 (1)
Antonio Lopez	175	181	190 (1)

(1) Dall'Italia per Puerto Rico. Il nolo è fissato in L. 195 per Puerto Limon, Sabanilla, Puerto Cabello, Curaçao e La Guayra; in L. 200 per Colon; in L. 220 per Habana, e in L. 240 per Vera Cruz, con immediato trasbordo ad Habana.

LA LIGURE-BRASILIANA.

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Re Umberto	171	173
Rio Amazonas	169	171
Minas	169	171

SICULO-AMERICANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
San Giorgio	200
San Giovanni	195

Roma, addì 14 dicembre 1910.

Il Commissario generale
LUIGI ROSSI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1114395	Confraternità del Santissimo Sacramento di Bieda (Roma) . . . L.	5 —
Consolidato 3.75 %	223048 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Tanska Maria Giuseppina detta anche Miretta fu Giuseppe, moglie legalmente separata di Cambiaso Luigi: vita durante . . . . »	1447 50
		Per la proprietà a: Cambiaso Elena di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Gavi (Alessandria)	
»	255932	Devoto Barbaretta fu Giuseppe, nubile, domiciliato a Levanto (Genova). Vincolata . . . . »	750 —
»	463444	Devoto Barbaretta-Elisa fu Giuseppe, moglie di Di Vico Ruggiero, domiciliata a Spezia (Genova) . . . . »	322 50
»	347282	Scapini Matilde fu Giacinto, vedova di Ghia Giovanni, domiciliata a Susa (Torino) . . . . »	37 50
»	182520	Piacentini Antonio di Giorgio, domiciliato ad Ostellato (Ferrara). Vincolata . . . . »	15 —
»	427250	Puccio Giuseppina di Giovanni, moglie di Picone Giuseppe, domiciliata a Bivona (Girgenti) . . . . »	150 —
»	596782	Torcello Fortunata fu Giuseppe, moglie di Besio Virginio fu Giuseppe, domiciliata a Savona (Genova). Vincolata . . . . »	33 75
Consolidato 3 50 %	27169	Berio Fanni fu Bernardo, nubile, domiciliata a Castelvecchio di Santa Maria Maggiore (Porto Maurizio). Vincolata . . . . . »	70 —
Consolidato 3 75 %	152293	Fabbriceria sussidiaria di Sant'Antonio in Corteno (Brescia) . »	26 25
Debito pontificio 1860-64	554	Chiesa di San Nicola nella Villa Ceresola in Smerildo, diocesi di Fermo . . . . »	12 04
Consolidato 5 %	783738 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Dresco Giovanni fu Giovanni, domiciliato a Varzo (Novara) . . . . »	370 —
		Per l'usufrutto a: Zanola Domenica fu Giuseppe, vedova di Dresco Giovanni (durante il suo stato vedovile).	
»	798573	Per la proprietà a: Dresco Giovanni fu Giovanni, domiciliato a Varzo (Novara) . . . . »	300 —
		Per l'usufrutto a: Zanola Domenica fu Giuseppe, vedova di Dresco Giovanni (durante il suo stato vedovile).	

CATEGORIA del debito	Numero delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	522486	Lombardo Cecilia fu Gabriele, vedova di Oates Henry (Enrico), domiciliata in Messina . . . . L.	18 75
»	522487	Intestata come la precedente iscrizione . . . . »	18 75
»	393984	Di Bella Giuseppa fu Santi, minore, sotto la patria potestà della madre Santoro Giacomina o sotto la curatela di Santoro Giuseppe fu Antonino, domiciliata in Messina. Vincolata . . »	56 25

Roma, 30 novembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Per il capo sezione
G. CAPPELLO.

Per il capo della I divisione
MANNI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, n. 444,412 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,346,927 del già consolidato 5 0[0) per L. 75 al nome di Bonanni *Stefano* di Andrea, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonanni *Attilio-Stefano*, ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 450,177, n. 336,713 e n. 457,049 di complessive L. 723.75, col nome di Meroni *Maria* di Ernesto, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Como, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Meroni *Rosa-Maria-Francesca* di Ernesto, minore, ecc., ecc., (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 115,185 di L. 225, col nome di Tixi Francesco, Teresa, Giovanni e *Marcella* fu Nicolò, minori, sotto la patria potestà della loro madre Maria Maddalena Bonzi, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tixi Francesco, Teresa, Giovanni e *Maria-Marcella* fu Nicolò, minori, ecc... (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 211,217 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 956,577 del già cons. 5 0[0), per L. 7.50, al nome di Pollone Vincenzo *fu Giovanni*, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pollone Vincenzo *figlio d'ignoto*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 per cento cioè: n. 111,064, d'iscrizione sui registri della direzione generale (corrispondente al n. 612,743 dell'ex consolidato 5 0[0) per L. 75-70 al nome di Genovesio *Amedeo, Giuseppe* ed Adelina fu Chiaffredo, minori, sotto l'amministrazione della madre Sosso Margherita, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Genovesio *Federico-Amedeo-Giuseppe, Marco-Angelo-Giuseppe* e Adelina fu Chiaffredo, minori, ecc.,........ (c. s.), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.50 0/0, n. 18,029 di L. 129.50,col nome di Borsalino Maria fu *Pietro*, nubile, minore, sotto la tutela del sig. Borsalino Gio. Battista fu Lazzaro, domiciliato in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borsalino Maria fu *Giuseppe-Pietro*..... vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Turletti Giovanni fu Tommaso ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3476 ordinale, statagli rilasciata dalla succursale della Banca d'Italia in Cuneo in data 27 settembre 1907, in seguito alla presentazione, per conversione al 3 3|4, dei certificati di proprietà e d'usufrutto della rendita 1,376,503 di L. 150, consolidato 5 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Turletti i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 dicembre 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 dicembre, in L. 100.26.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 dicembre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ³/₄ °/₀ *netto*	104,91 14	103,03 14	103,19 44
3 ¹/₂ °/₀ *netto*	104.68 18	102,93 18	103,08 41
3 °/₀ *lordo*	70,41 67	69,21 67	69,91 81

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 14 dicembre 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

MELODIA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Presentazione di una relazione.

MARAGLIANO. Presenta la relazione sul disegno di legge: Riordinamento delle scuole italiane all'estero.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1910-911.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911 (N. 384).

PRESIDENTE. Dà lettura del disegno di legge, e dichiara aperta la discussione generale.

DE SONNAZ. Loda la relazione della Commissione di finanze, e parla delle scuole italiane all'estero, alle quali in gran parte si deve se il sentimento di italianità è mantenuto vivo nelle nostre colonie; osserva essere necessario che il corpo insegnante sia ottimo.

Si occupa poi dei consolati, ed afferma che i consoli dovrebbero essere aumentati di numero e migliorati di posizione e di garanzie.

Raccomanda perciò al ministro di presentare al Parlamento un progetto di riforma del servizio consolare.

È lieto che al capitolo 23 sia stato mantenuto intatto l'assegno ad alcune legazioni, malgrado si sia provveduto alla costruzione di un edificio per alcune di esse.

Conclude constatando con piacere la continuità della politica estera italiana, la quale, tenendo fede alle sue alleanze ed amicizie, accresce il prestigio dell'Italia all'estero (Bene).

FOÀ. Nota che da tempo gli italiani desiderano che la loro lingua sia riconosciuta tra quelle ufficialmente adottate nei Congressi internazionali.

Ricorda che in un Congresso a Parigi egli si adoperò a tale scopo, ma gli fu risposto che ciò era contrario agli usi diplomatici.

Prega il ministro degli esteri di favorirgli chiarimenti in proposito, e attende parole rassicuranti.

VIGONI GIUSEPPE. Rileva che il presente bilancio è in buona parte consumato; tuttavia farà alcune osservazioni, affinchè il ministro ne tenga conto nella compilazione del bilancio venturo.

Premesso che la conclusione delle sue osservazioni sarà la necessità di maggiori mezzi, che si augura sieno concessi dal ministro del tesoro, tratta la questione dei consoli, affermando che è necessario aumentarne il numero e migliorarne la posizione, così in Europa come in America.

Rileva che oggi si costituiscono qua e là, per ragioni di lavoro, importanti centri di nostra emigrazione, i quali richiedono consolati speciali. Cita ad esempio la colonia di 50 mila italiani che si è costituita nel bacino minerario della Mosella.

Aggiunge che anche in America abbiamo numerose colonie lontane dal console, il quale a sua volta non ha i mezzi necessari per visitarle e proteggerle.

Da ciò gravi inconvenienti; i matrimoni civili spesso non sono celebrati; i medici talvolta hanno ingiuste pretese per l'opera loro; in alcuni luoghi vi è una vera organizzazione di ladri che defraudano gli emigrati pel denaro che questi inviano alle loro famiglie.

È anche avvenuto, in casi di epidemie o disastri, che i consoli di altre nazioni abbiano potuto recarsi sul luogo a proteggere i loro connazionali, mentre il console italiano, per mancanza di mezzi, non ha potuto muoversi dalla sua sede.

Osserva poi che è necessario stabilire una specie di consolato vagante, che cioè il console debba rimanere in un dato luogo, finchè vi sia la colonia quivi raccolta per ragioni di lavoro, e poi passare altrove come il bisogno richieda.

Non trova inoltre opportuno che la sede sia vincolata al grado del console, perchè con tal criterio spesso avviene che un console sia trasferito proprio quando è divenuto pratico dell'ambiente, e quando la sua opera può dare migliori frutti.

Prega anche l'onorevole ministro di aver riguardo, pei trasferimenti, all'ambiente nel quale i consoli si muovono nella loro carriera; è bene che i consoli sieno abituati ai costumi delle regioni in cui debbono vivere.

È pure d'avviso che sarebbe vantaggioso dare alle nostre rappresentanze consolari un maggior carattere commerciale ed una maggiore libertà d'azione.

Raccomanda una migliore osservanza degli organici del nostro personale consolare; funzionari che hanno affrontato residenze disagiate ed altri sacrifici per migliorare la propria carriera, rimangono sconfortati, vedendosi attraversata la strada da altri, senza dubbio valenti, ma che non hanno reso gli stessi loro servizi.

Raccomanda poi in modo speciale le scuole italiane in America. Il Ministero degli affari esteri fa sacrifici per le scuole in Oriente, ma non ha mai pensato a quelle d'America, dove sono milioni di emigrati che noi abbiamo il dovere di far rimanere italiani.

Non intende di imporre gravi sacrifici al bilancio, ma, come membro della Commissione di vigilanza al Fondo per l'emigrazione, stende la mano al ministro perchè, d'accordo con l'Amministrazione del Fondo per l'emigrazione, la quale dedica per le nostre scuole in America 250 mila lire all'anno, possa provvedere in modo abbastanza efficace a tale urgente bisogno.

E passa a parlare della questione coloniale. Non dubita che l'onorevole Di San Giuliano, il quale ha hempre studiato con amore il problema coloniale, voglia fare ogni opera perchè il paese palpiti di quella vita coloniale, di cui palpitano le altre nazioni, che si sono accaparrati gli sbocchi per dare sfogo alla esuberanza della loro produzione, ed hanno fatto convenzioni favorevoli per lo sfruttamento delle colonie.

Se l'Italia continuasse nella via finora seguita, troverebbe sbarrate tutte le porte. Riconosce che l'iniziativa privata è scarsa, ma siccome l'iniziativa privata è una questione di previdenza, è necessario che il Governo la favorisca laddove sorge, e la crei laddove manca.

L'estate scorsa, parlando di questo argomento, rilevò che l'iniziativa privata nella concessione di Tien-Tsin fu soffocata dal Governo, per modo che fu un malo esempio per coloro che avessero avuto intendimento d'imitare quell'impresa.

Ricorda che nel Benadir vi sono molti italiani che dispongono di discreti capitali, ed in Eritrea vi è una Società per la coltivazione del cotone. Ma questi buoni esempi è difficile che trovino imitatori, quando il Governo percepisce un dazio di esportazione per il cotone, mentre nelle altre colonie africane non esistono dazi di esportazione, ed anzi in quella tedesca si è stabilito un premio per chi coltivi il cotone.

È tutto un complesso di studi e di lavori che occorre fare per dare affidamento a coloro che rischiano capitali nelle nostre colonie.

La produzione del cotone nella Eritrea è stata eccellente, e la Società ha fatto opera di pace, inducendo le tribù nomadi a prendere stabile sede ed avvicinando tra loro tribù nemiche. Senonchè la produzione non può arrivare alla costa, per difetto di mezzi di trasporto.

Sa che il ministro ha deliberato la costruzione di una ferrovia per sviluppare la coltivazione del cotone in Eritrea e glie ne dà lode.

Osserva che è necessario fare un programma pratico per lo sviluppo coloniale; e poichè vede il senatore De Martino, reduce dal Benadir, è certo che egli coopererà col ministro per la formazione di un programma che assicuri il pieno sviluppo economico di quella colonia.

E tornando alla costruzione della ferrovia in Eritrea, si augura che sia presto un fatto compiuto, perchè essa non solo è necessaria al trasporto della produzione del cotone, ma riuscirà anche utilissima dal lato politico.

Ricorda la relazione presentata da una Società che tre anni or sono si recò a visitare la zona interna dell'Eritrea al fine di fare maggiori studi per lo sfruttamento delle terre.

Quella relazione contiene splendide indicazioni sulla fertilità del suolo, ma è riuscita per noi di scarsa utilità pratica, e teme l'oratore che possa valere soltanto ad acuire gli appetiti degli altri.

È necessario rimediare agli errori fatti e, facendo una politica coloniale continuativa, promuovere tutto lo sviluppo di cui sono capaci le nostre colonie.

E parla della questione dei confini del Benadir.

Ricorda che quando si fece la pace con Menelik, questi stabilì i confini della Somalia: ma nel 1908 la questione risurse a proposito della morte di Bongiovanni e Molinari.

Menelik ha condisceso a lasciarci Lugh e il territorio del Giuba settentrionale. Il confine era tracciato da una linea pressochè parallela alla costa da Dolo al Uebi Scebeli; circa 180 miglia dal mare.

Ora dalle dichiarazioni fatte alla Camera dei deputati dall'onorevole Guicciardini, risulterebbe che il Governo intende procedere alla occupazione della colonia prima fino al Uebi Scebeli, poi fino a Scidle. Senonchè a Scidle siamo a 180 chilometri dalla costa e non già a 180 miglia.

E qui sorge un conflitto geografico tra noi, che stabiliremo il confine a 180 chilometri dalla costa e le carte pubblicate da inglesi e tedeschi che segnano il confine a 180 miglia. Si tratta di una differenza dai 50 ai 60,000 chilometri quadrati di territorio, che ha grande importanza strategica e che potrebbe anche essere messo in valore.

Chiede quali istruzioni il ministro abbia dato al capitano Citerni che è stato mandato in colonia appunto per risolvere questa controversia.

Concludendo dichiara che ha parlato nell'interesse del paese e per l'amore che porta allo sviluppo economico delle nostre colonie.

Vorrebbe che la Consulta fosse un faro luminoso, al quale guardassero con fiducia e con orgoglio tutti gli italiani residenti all'estero. (Approvazioni vivissime).

ASTENGO. Alla raccomandazione fatta dal senatore Vigoni di svecchiare il personale del corpo consolare e migliorarne le condizioni, egli aderisce pienamente, aggiungendo che è necessario anche liberarlo dai disonesti. (Benissimo).

Voci. E dagli incapaci.

ASTENGO. Cita il fatto di un console, il quale si è appropriato di parecchie migliaia di lire a lui affidate, ed ora gira impunemente per le vie di Roma.

PIERANTONI. Ricorda che per la riforma della legge consolare si fecero studi fin dal 1882. Una Commissione redasse il progetto di legge relativo, del quale fu relatore. Il progetto, per il cambiamento dei Ministeri e dei ministri, non è stato discusso da allora.

Ora ha avuto notizia che un'altra Commissione attende al lavoro per tale riforma, che si augura possa essere subito attuata.

Vorrebbe che non si ripetessero le confusioni geografiche di cui ha parlato il senatore Vigoni.

Rileva che fu dopo il trattato di Berlino specialmente che molti Stati corsero a dividersi l'Africa; gl'Italiani giunsero ultimi, senza saper fare.

Afferma che le colonizzazioni per lo sfruttamento delle terre hanno bisogno di due fattori: una civiltà adulta e il capitale; ma le condizioni interne e quelle della politica europea, non permisero all'Italia di fare concorrenza ai paesi, che da tempo si sono dati alla colonizzazione.

Accenna ai precedenti economici e politici della Germania, che hanno contribuito a prepararla e a condurla alla sua grande politica coloniale.

Rileva che vi sono molti consoli bravissimi, ma non si può pretendere che essi facciano ciò che é loro impossibile, e che non si può attendere che le scuole all'estero possano vincere l'ignoranza deplorata dalle infime classi sociali italiane.

Aggiunge che l'America del Nord fa obbligo di frequentare la scuola elementare, non solo a tutti i cittadini americani, ma anche ai figli degli stranieri immigrati.

Mette in confronto le condizioni dell'Eritrea con quelle del Benadir e della Somalia, per dimostrare quanto sia più difficile la colonizzazione in queste due colonie.

Quanto alla questione della lingua italiana, alla quale ha accennato il senatore Foà, egli che ha preso parte a molti congressi, può dire che in essi vi sono sempre degli interpreti.

Non si può negare all'Italia di far sentire la sua lingua, perciò si associa alla raccomandazione del senatore Foà che voglia il Governo proteggere efficacemente l'uso della lingua italiana, mentre, d'altra parte, è opportuno che i giovani italiani imparino le lingue estere.

Conchiude domandando al presente ministro di presentare, come n'ebbe già promessa dal predecessore, i documenti che si riferiscono alla seconda Conferenza dell'Aja ed alla codificazione del diritto marittimo (Bene).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri (Vivi segni di attenzione). Rivolge un ringraziamento agli oratori, che, partecipando alla presente discussione, hanno con grande competenza toccato argomenti di vitale interesse per il nostro paese.

Al senatore Astengo, il quale ha parlato di un console che si sarebbe reso responsabile di un grave reato, risponde che quel console è stato destituito e deferito all'autorità giudiziaria (Bene).

Secondo il desiderio espresso dal senatore Pierantoni spera di poter presentare tra breve al Parlamento i documenti relativi alla Conferenza di diritto marittimo, tenuta in Londra nel 1908-909.

In risposta a quanto ha detto il senatore Foà, a cui si è associato il senatore Pierantoni, dice che il Governo francese ha stabilito per massima che nei Congressi che si tengono sotto i suoi auspicî, la lingua ufficiale sia la francese, e che le altre abbiano uguaglianza di trattamento.

Con telegramma del 9 corrente il Regio incaricato di affari a Parigi riferisce che se il senatore Foà avesse sollevato l'incidente al momento opportuno al Congresso, per il tramite della R. Ambasciata, il Governo francese gli avrebbe dato piena soddisfazione.

Parla quindi delle scuole italiane all'estero ed osserva che è già stata presentata al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, che aumenta di un milione e 200 mila lire all'anno gli stanziamenti in favore delle nostre scuole di Stato.

Coglie l'occasione per pregare il senato di discutere al più presto tale disegno di legge, dando così una novella prova di fiducia e d'incoraggiamento ai valorosi nostri insegnanti, sparsi per tutto il bacino del Mediterraneo.

Nota che per le nostre scuole in America, di cui ha parlato il senatore Vigoni, il bilancio dell'emigrazione ha uno stanziamento di 250,000 lire, che l'oratore aveva intenzione di raddoppiare; ma le spese straordinarie contro il colera lo costringeranno a contentarsi di chiedere al Consiglio di emigrazione di portare quello stanziamento a 400,000 lire.

Riconosce purtroppo esatto quanto ha detto il senatore Pierantoni, che cioè la maggior parte della seconda generazione degli italiani, residenti in America, finisce per dimenticare più o meno la madre patria.

Rileva che di questo fatto doloroso potremo limitare gli effetti, estendendo la tutela consolare, dando maggiori sussidi alle nostre scuole nelle Americhe, combattendo all'interno la piaga dell'analfabetismo e facilitando il riacquisto della cittadinanza, per cui rinnova al Senato la preghiera di sollecita discussione del disegno di legge presentato dall'on. Scialoja.

Aggiunge che tanto l'oratore, nella discussione di queste bilancio nell'altro ramo del Parlamento, quanto il ministro del tesoro nella esposizione finanziaria, hanno espresso l'intenzione del Governo di provvedere più efficacemente alla tutela dei nostri emigranti e dei nostri interessi all'estero, e un primo passo fu fatto in questo senso col progetto di bilancio 1911-912, che istituisce nuovi consolati nei paesi dove in maggior numero si dirige la nostra emigrazione.

Le dichiarazioni del Governo si contennero in termini, perchè non erano stati ancora concordati i capisaldi dei provvedimenti da proporre al Parlamento.

Oggi sono stati concordati e, durante le vacanze, saranno concordati i capisaldi dei provvedimenti da proporre al Parlamento.

Confida pertanto di presentare al Parlamento, alla riapertura, proposte concrete per:

1° estendere ed intensificare la tutela dei nostri emigranti e dei nostri interessi d'ogni ordine all'estero;

2° migliorare le condizioni economiche del personale diplomatico e consolare, che rende, con intelligente e patriottico zelo in mezzo a non lievi difficoltà, notevoli servigi, e merita tutta la fiducia e la simpatia del Governo, del Parlamento e del paese (Bene).

Nota che a questi provvedimenti si coordinano gli studi e le proposte fatte da autorevoli Commissioni per la riforma del nostro ordinamento consolare, studi e proposte che implicano notevoli mutamenti e maggiori spese.

Si riserva di esaminare quali di tali proposte possano rientrare nel disegno di legge, che il Governo confida di presentare al Parlamento dopo le vacanze, e quali possano essere attuate, con maggior prontezza dal Governo, senza bisogno di presentarle al Parlamento.

Fa osservare al senatore Pierantoni che il problema della emigrazione potrà essere trattato a fondo, quande sarà presentato al Senato il relativo bilancio.

Circa il desiderio espresso dal senatore Vigoni che sia svecchiata l'organizzazione consolare, ha già risposto quanto all'istituzione di più moderni ordinamenti. Quanto ad accelerare la carriera dei più giovani, fa notare che egli in pochi mesi di governo ha fatto 43 promozioni e parecchi collocamenti a riposo.

Sul fatto che estranei sieno stati nominati ed ammessi alla carriera consolare, fa notare che tali casi sono stati rarissimi, e volta per volta i suoi predecessori agirono col concorso di gravi ragioni.

L'oratore dal conto suo non ha fatto alcuna di tali nomine. Trova poi giusta l'osservazione del senatore Vigoni che sia bene specializzare i nostri consoli, secondo le diverse regioni del mondo in cui debbono operare.

Vagheggiò, appena assunto al Governo, di tradurre in atto questa ripartizione geografica, e non dispera di riuscirvi, sebbene abbia incontrate molte difficoltà.

Ai senatori Pierantoni e Vigoni, che hanno accennato alla necessità che l'azione politica del Governo favorisca l'attività economica del paese, risponde di essere convinto che questo sia uno dei compiti principali del Governo, ma fa notare che l'opera di questo può soprattutto essere integratrice dell'iniziativa privata.

Per ciò che riguarda il *settlement* di Tien-Tsin non crede che esso possa prosperare, se rimarrà isolato da tutto l'ambiente eco-

nomico da cui dovrebbe trarre la vita, se cioè non si ravviveranno le relazioni commerciali tra l'Italia e la Cina.

Ebbe cura di eliminare la difficoltà insorta per quel *settlement*, che cioè ogni vendita o concessione dovesse andar subordinata alla sanzione parlamentare, come già i suoi predecessori avevano eliminata l'altra difficoltà, che per ogni concessione o vendita occorresse la preventiva approvazione del Parlamento.

Soggiunge che affinchè possano aver luogo le concessioni, è indispensabile in quel *settlement* un lavoro di bonifica, di fognatura e di sistemazione stradale; è all'uopo in corso la pratica col Ministero del tesoro per autorizzare la Cassa depositi e prestiti a fare al *settlement* un mutuo di L. 400,000.

Tratta dopo ciò l'importante questione dei nostri possedimenti diretti.

Al senatore Pierantoni, il quale insiste nell'esprimere il suo scetticismo circa lo sviluppo delle nostre colonie, osserva che oggi dobbiamo avvisare a tutti i mezzi opportuni per ritrarre da esse colonie i maggiori possibili benefici.

Dice che per la colonia Eritrea il programma del Governo è il seguente:

costruire la ferrovia Asmara-Cheren; per la quale sarà presentato un disegno di legge probabilmente prima che il Parlamento prenda le sue vacanze;

facilitare l'istituzione di una Banca, concedendole anche, ove occorra, il servizio di tesoreria;

accordare franchigie e riduzioni di dazi doganali, per i quali è già stato presentato un disegno di legge alla Camera dei deputati.

Quanto alla Somalia, rileva che è già stato presentato il disegno di legge per l'abolizione del dazio di entrata sui cotoni.

Tutto il programma poi, tra cui l'importante questione dell'occupazione della linea Lugh-Revai-Bur-Acaba-Scidle è ora oggetto di scambi di idee col governatore venuto in Roma.

Esprime un ringraziamento a tutti gli oratori per le cortesi parole rivoltegli, come pure alla Commissione di finanze, alla quale è grato della fiducia che in lui ha dichiarato di riporre.

Dice che il senatore De Sonnaz ha ricordato che ormai la politica estera italiana è assodata su basi granitiche, e che il suo indirizzo fondamentale presenta quella continuità che è necessaria per meritare la fiducia generale dell'Europa.

Osserva che tutti gli oratori che hanno parlato in Senato, per il fatto stesso di non avere accennato a questo punto, hanno confermato che la costanza del nostro indirizzo di politica estera è ormai fuori discussione, è ormai penetrato nella coscienza nazionale.

Conclude che questo è un fatto notevole che sarà apprezzato in Italia e all'estero al suo giusto valore; e perciò con animo lieto come ministro, come italiano e come senatore, constata che nella odierna discussione l'Alto Consesso ha contribuito una volta di più a rafforzare la fiducia dell'Europa nel nostro paese, come coefficiente di pace, di equilibrio e di progresso (Applausi generali).

VIGONI GIUSEPPE. Ringrazia il ministro del modo cortese con cui ha risposto alle sue raccomandazioni.

Soggiunge che è questione da decidere se le 400,000 lire, che il ministro vorrebbe destinare alle scuole italiane di America, debbansi prelevare dal Fondo per l'emigrazione.

Crede che in fatto di sviluppo coloniale il Governo abbia a fare, non solo opera integratrice, ma anche iniziatrice, prendendo esempio da ciò che hanno fatto il Belgio, la Germania e l'Inghilterra. Non ha censurato il ritardo della costruzione della ferrovia oltre Asmara: ha soltanto accennato al maggiore sviluppo, che, avendo a disposizione mezzi di trasporto, la Società lombarda avrebbe potuto dare alla coltivazione del cotone.

Quanto al *settlement* di Tien-Tsin, ammette che gli ingranaggi burocratici ne abbiano intralciato lo sviluppo.

PIERANTONI. Ringrazia il ministro delle risposte dategli, specialmente per ciò che riguarda le scuole italiane all'estero.

Dice che, non solo oggi, ma sempre, ha sostenuto l'opportunità dell'abbandono della Somalia, ma è rimasto solo contro molti.

Ricorda il caso della successione Maiorana apertasi negli Stati Uniti e rileva che occorre decidere diplomaticamente se, dopo le sentenze, sia o no un'azione di arbitrato internazionale.

Crede che non si possa parlare del monopolio del cotone, e che col cotone delle nostre colonie non potremo mai far concorrenza alle Indie, all'Egitto e agli Stati Uniti, e a nulla gioverà l'abolizione del dazio di esportazione.

Dichiara infine che ha scarsa fiducia nell'avvenire della concessione di Tien-Tsin.

FOÀ. Ringrazia il ministro, anche a nome dei medici che si recano ai Congressi all'estero.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

BLASERNA, relatore. La Commissione di finanze ha svolto alcuni argomenti che, a suo avviso, meritavano di essere trattati.

Dopo il discorso del ministro, egli deve constatare che a tutti i quesiti è stata data soddisfacente risposta, e ne ringrazia gli oratori che hanno fatto cortesi riferimenti alla relazione.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Ringrazia il relatore della Commissione di finanze delle parole gentili che ha creduto rivolgergli. Sul caso Maiorana, a cui ha accennato il senatore Pierantoni, deve dare alcune spiegazioni. Dei quarantacinque Stati dei quali si compone l'Unione americana, tre hanno una legge secondo la quale non si deve corrispondere indennità per infortuni sul lavoro, quando gli eredi risiedano all'estero.

Uno di questi tre Stati è la Pensilvania dove una Compagnia ferroviaria rifiutò l'indennità alla vedova del Maiorana, e quando questa adì il tribunale, la suprema Corte federale diè ragione alla Compagnia che aveva rifiutato l'indennità.

Il Governo italiano propose agli Stati Uniti un arbitrato, ma questi lo rifiutarono dicendo che non poteva essere messo in dubbio un responso della Corte federale, sottoponendolo al giudizio di un arbitrato, ed aggiunsero che avrebbero fatto vive pratiche presso i tre Stati per indurli a riformare la loro legislazione.

La risposta degli Stati Uniti è oggetto di studio da parte del Ministero degli affari esteri, specialmente sotto l'aspetto giuridico, ed egli si augura che si potrà giungere ad una soluzione, che risponda ai principî di equità ed ai sentimenti reciproci di amicizia che legano l'Italia e gli Stati Uniti d'America (Approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procederà nella seduta di domani alla discussione dei capitoli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1910-911:

Votanti	124
Favorevoli	106
Contrari	18

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 18.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 15 dicembre 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 15.10.

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Per la salute del senatore Giovanni Mariotti.

TORRIGIANI LUIGI. È certo di rendersi interprete del sentimento unanime del Senato nel ringraziare il presidente che ha con tutta premura chiesto notizie della salute del senatore Giovanni Mariotti, leggermente ferito in uno scontro ferroviario sulla linea Parma-Spezia. Le notizie avute dal presidente e quelle ricevute da lui personalmente, sono confortanti e tolgono qualsiasi preoccupazione; e di ciò crede lietissimo il Senato, il quale tanto apprezza l'illustre collega (Approvazioni vivissime).

PRESIDENTE. Conferma che fortunatamente il senatore Giovanni Mariotti non ha riportato che leggere scalfitture.

VISCHI. Crede non superflua una nuova testimonianza di simpatia e di affetto verso l'amato collega, e prega il presidente di voler comunicare a lui le odierne manifestazioni del Senato, le quali provano che, come i senatori tutti lo festeggiano presente, continuano ad essere per lui teneri e solleciti, anche quando è assente (Approvazioni vivissime).

PRESIDENTE. Con lieto animo si affretterà a dare esecuzione alla proposta del senatore Vischi (Bene).

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

VERONESE. Dal disegno di legge presentato dal Governo per « Provvedimenti per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani e per le altre opere idrauliche e per le bonificazioni », l'Ufficio centrale ha creduto di stralciare la parte più urgente, quella cioè che riguarda i provvedimenti per opere idrauliche e per opere idraulico-forestali dei bacini montani, e di questa parte presenta la relazione.

Chiede che venga accordata l'urgenza al disegno di legge.

È accordata.

TARDITI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Modificazioni alla legge di ordinamento della R. guardia di finanza.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti progetti di legge:

Concessione di una pensione di L. 6000 annue alla vedova ed agli orfani minorenni del defunto senatore Giuseppe Cesare Abba.

Regime delle tare per gli oli minerali, di resina e di catrame ammessi al dazio di L. 16 il quintale dal 1° gennaio 1911.

Congedo.

Si accorda un congedo di un mese, per motivi di salute, al senatore Turrisi.

Svolgimento di una proposta di legge del senatore Casana per le indicazioni stradali.

CASANA. Dimostra la praticità della sua proposta e la sua necessità per il fatto che nessuna legge obbliga i Comuni e le Provincie a provvedere alle indicazioni stradali.

Dà ragione delle disposizioni contenute negli articoli della proposta di legge, aggiungendo che non ha creduto dettare specificazioni eccessive e prescrizioni uniformi per non rendere difficile la esecuzione della legge.

Il disegno di legge provvede a che il ministro dei lavori pubblici, per mezzo del Genio civile, imponga l'attuazione della legge ai Comuni qualora questi non la eseguano volontariamente, e provvede pure allo stanziamento nel bilancio dei lavori pubblici della spesa necessaria, e in quello della entrata al ricupero dalle Provincie e dai Comuni delle spese che fossero state anticipate dal Governo.

Conchiude augurandosi che, pur trattandosi di proposta di carattere non elevato, verrà accolta dal Senato per i grandi ed utili servigi che potrà rendere.

TEDESCO, ministro del tesoro. Facendo le solite riserve, per non derogare alle consuetudini, il Governo dichiara di non opporsi alla presa in considerazione della opportuna proposta di legge del senatore Casana.

CASANA. Ringrazia.

PRESIDENTE. Pone ai voti la presa in considerazione, la quale è approvata.

La proposta è trasmessa agli uffici.

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911 (n. 384).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri fu chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni sono approvati tutti i capitoli del bilancio, e i riassunti per titoli e per categorie.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Riordinamento delle scuole italiane all'estero » (n. 358).

DI PRAMPERO, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, sono approvati tutti gli articoli.

CAVALLI. Raccomanda che alla nomina del direttore centrale delle scuole italiane all'estero sia provveduto in modo stabile, anzichè col mezzo d'incarichi.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Terrà nella dovuta considerazione la raccomandazione del senatore Cavalli.

CAVALLI, ringrazia.

PRESIDENTE. Avverte che l'Ufficio centrale propone un ordine del giorno così concepito:

« Il Senato, convinto della necessità di provvedere ad un conveniente assetto delle scuole nella colonia Eritrea e nella Somalia italiana, invita il Governo a voler prendere con sollecitudine i provvedimenti opportuni ».

MARAGLIANO, relatore. Rileva la necessità di provvedere nelle nostre colonie all'insegnamento da impartirsi, sia ai giovani italiani, sia agli indigeni. Confida che il ministro degli affari esteri vorrà accettare l'ordine del giorno, come già ne accettò un altro analogo alla Camera dei deputati.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Della questione dell'insegnamento da impartirsi nelle nostre colonie, ebbe ad occuparsi fin da quando nel 1891 fu relatore della Commissione d'inchiesta sulla colonia Eritrea.

Dice che la questione non è di difficile soluzione, per quanto riguarda l'insegnamento da impartirsi ai giovani italiani residenti nelle colonie.

Si era pensato ad istituire una scuola media, ma, in seguito ad ulteriori studi, si è veduto che è più opportuno coordinare l'insegnamento elementare, colà impartito, agli studi medi da compiersi poi in Italia.

Soggiunge che più ardua è la questione dell'insegnamento da darsi agli indigeni.

Sta discutendo il problema col governatore dell'Eritrea che ora trovasi in Roma e spera di poter presentare proposte concrete, in occasione della discussione del bilancio della colonia Eritrea.

Accetta frattanto l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, che risponde ai suoi intendimenti.

MARAGLIANO, relatore. Prende atto e ringrazia.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

(È approvato).

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di un disegno di legge.

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge:

Provvedimenti per la gestione delle Casse provinciali di credito agrario da parte della Cassa di risparmio del Banco di Napoli e della sezione di credito agrario del Banco di Sicilia.

La seduta termina alle 16.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 14 dicembre 1910

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vicepresidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 10.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguita la discussione del disegno di legge per le Casse provinciali di credito agrario

SALANDRA, relatore della maggioranza della Commissione, afferma anzitutto essere artificiosa o insussistente l'asserita agitazione contro il disegno di legge: agitazione che si fonda sul timore di un assorbimento futuro delle Casse autonome della Basilicata e della Calabria.

Esclude in modo assoluto che siffatto timore abbia un qualsias fondamento: e dichiara che il disegno di legge vuole esperimentare un nuovo sistema di gestione per le Casse provinciali agrarie, e non costituisce una insidia per altri Istituti che hanno origini i finalità sostanzialmente diverse.

Rileva che, secondo la legge che le istituiva, le Casse provinciale sono incapaci e incompetenti alla funzione del credito agrario di miglioramento e debbono limitarsi a fornire ai piccoli agricoltori ii mezzi che loro occorressero per provvedere al normale esercizio dell'azienda.

Aggiunge che nella stessa legge del 1906 è precisamente stabilita la dipendenza delle Casse provinciali dai Banchi meridionali: dipendenza che si tentò, veramente, di rompere con la legge del 1909 che prevedeva, per le casse medesime, un capitale iniziale di sei milioni: e nota che il reddito di questo capitale sarebbe quasi interamente assorbito dalle spese amministrative.

Perciò il disegno di legge che si discute mira a conservare alle casse provinciali il loro vero carattere di Istituti di piccole sovvenzioni ai contadini: il che si può ottenere più facilmente affidandone la gestione ai Banchi meridionali, in attesa e nella speranza che sorga una vera e forte organizzazione di credito agrario nel Mezzogiorno.

Esprime l'avviso che il Banco di Napoli adempirà bene, tenuto conto delle condizioni locali, alla funzione che il disegno di legge gli affida: e in ogni modo ci sarà sempre modo di correggere i difetti e di colmare le lacune che l'esperienza dovesse rivelare. Ma intanto ripete che a questo modo si eviteranno alle Casse provinciali quelle spese di esercizio che (come avviene già per gli istituti della Basilicata e della Calabria) supererebbero il reddito dei loro capitali.

Esclude che il disegno di legge sopprima l'autonomia delle Casse provinciali, e prega perciò la Camera di approvarlo con piena fiducia (Vive approvazioni — Congratulazioni).

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio e SALANDRA, relatore, accettano il primo ordine del giorno dell'onorevole Scorciarini-Coppola.

SCORCIARINI-COPPOLA, ringrazia, e ritira il secondo ordine del giorno.

CIOCCHI, ritira pure il suo ordine del giorno.

(L'ordine del giorno dell'onorevole Scorciarini-Coppola è approvato).

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione degli articoli.

PIETRAVALLE, sull'articolo 1, ripete di essere contrario al disegno di legge che, insieme agli enti locali interessati, considera dannoso agli interessi del Mezzogiorno.

Contesta le conclusioni alle quali è giunto l'on. Salandra circa la costituzione del capitale delle Casse agrarie delle provincie meridionali, escluse quelle calabro-lucane; e conferma la sua sfiducia nell'azione del Banco di Napoli per l'esercizio del credito agrario. (Interruzioni del presidente del Consiglio e del ministro del tesoro — Approvazioni).

Conclude pregando la Camera di non approvare il disegno di legge.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che il Banco di Napoli, sotto la direzione austera e sapiente di Nicola Miraglia, ha potuto risorgere all'antico splendore; e che non c'è motivo di supporre nel Banco di Napoli e nel suo direttore il proposito di ostacolare il credito agrario nel Mezzogiorno.

Può ammettere che nell'esercizio di questa funzione il Banco di Napoli abbia avuto, in passato, qualche deficienza; ma aggiunge che ciò dipese da circostanze del tutto estranee alla volontà del Banco di Napoli, e dall'obbligo in cui il direttore si trovava, di difendere energicamente il capitale dell'Istituto. (Vive approvazioni).

Eliminate queste condizioni di fatto, il Banco di Napoli saprà bene adempiere alla funzione che il Parlamento gli affida (Vive approvazioni — Applausi).

COLONNA DI CESARÒ presenta i seguenti emendamenti:

Nel primo comma, dopo le parole: « articolo 17 », aggiungere: « 2° capoverso ».

Aggiungere in fine del primo capoverso: « contemplate dalla legge sovraindicata ».

RAINERI, ministro di agricoltura, industria e commercio, e SALANDRA, relatore, accettano, purchè si dica, invece di « secondo capoverso », « secondo comma ».

SCORCIARINI-COPPOLA, a nome anche di altri nove deputati, propone i seguenti emendamenti:

All'art. 1, dopo le parole: « è amministrato », aggiungere: « fino al 31 dicembre 1913 », e poi sostituire alle ultime parole: « dopo che avrà impiegato il capitale della Cassa provinciale », le seguenti: « solidalmente a quelli già disponibili della Cassa provinciale ed esclusivamente quando questi saranno esauriti ».

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prende impegno che il Governo presenterà ogni anno alla Camera i risultati della gestione del credito agrario per parte del Banco di Napoli

Prega l'on. Scorciarini di non insistere nella sua proposta.

SALANDRA, relatore, si unisce a questa dichiarazione.

SCORCIARINI-COPPOLA, ritira il suo emendamento.

(Si approva l'art. 1).

LIBERTINI PASQUALE, all'art. 2, raccomanda che delle Commissioni di sconto siano chiamati a far parte i rappresentanti degli ente intermediari.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, accetta questa raccomandazione.

COLONNA DI CESARÒ, propone il seguente emendamento:

« Nel secondo comma, dopo le parole: è amministrato, aggiungere: ai termini dell'art. 8, secondo capoverso e agli effetti dell'art. 17, secondo capoverso della citata legge ».

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, accetta l'emendamento con due correzioni di forma.

Propone poi un'altra correzione di forma all'art. 6.

LIBERTINI PASQUALE, svolge la seguente proposta:

Aggiungere in fine del penultimo comma: « .... e nella misura non superiore a un decimo dei depositi in anticipazione su certificati di deposito di derivati agrumari ».

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, e SALANDRA, relatore, accettano questa proposta.

LIBERTINI PASQUALE, svolge il seguente emendamento:

Al secondo comma sostituire:

« La sezione di credito agrario del Banco di Sicilia ha facoltà di destinare un decimo degli utili netti annuali della gestione di ciascuna Cassa provinciale alla istituzione di premi d'incoraggiamento e sussidii agli enti intermediarii e ad altri Istituti che svolgessero opera proficua per l'agricoltura ».

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, e SALANDRA, relatore, lo accettano.

SCORCIARINI-COPPOLA, a nome anche degli onorevoli Rossi Eugenio, Dentice, Materi e altri presenta il seguente articolo:

« Per la costruzione in ogni capoluogo di mandamento, ove gli enti intermediari non esistano o siano inattivi o inadatti, di una Cassa agraria colle funzioni anche di Consorzio agrario, sarà anticipata senza interessi dal capitale delle Casse agrarie provinciali una somma dalle lire 10 mila alle lire 20 mila restituibile in rate uguali dall'undecimo anno al ventesimo ».

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega l'on. Scorciarini di non insistere nella sua proposta, promettendo di esaminarla con molta benevolenza.

SCORCIARINI-COPPOLA, prende atto della dichiarazione del presidente del Consiglio e ritira la sua proposta.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, dichiara di accettare un emendamento dell'on. Libertini Pasquale all'art. 10.

LIBERTINI PASQUALE, ringrazia; e propone la soppressione dell'art. 11.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, accetta.

SALANDRA, relatore, propone all'art. 12 che la legge entri in vigore non oltre il primo marzo 1911.

LIBERTINI PASQUALE, propone che all'art. 13 si sostituisca il seguente:

« Con R. decreto proposto dai ministri di agricoltura, industria e commercio e del tesoro, previo parere del Consiglio di Stato saranno stabilite le norme:

a) per le ispezioni sulla gestione delle Casse provinciali e sull'opera dei due Istituti intesa a costituire e a riordinare gli enti intermediari;

b) per il compenso spettante ai due Istituti per la gestione delle Casse provinciali;

c) per la formazione del fondo di riserva di ciascuna Cassa provinciale e di tutte le altre norme per la esecuzione della presente legge ».

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, e SALANDRA, relatore, accettano.

SALANDRA, relatore, propone un articolo aggiuntivo nel senso che l'interesse da corrispondersi sulle anticipazioni alla Cassa dei depositi e prestiti sia ridotto al 3.50 per cento.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente nella proposta dell'on. Salandra.

PIETRAVALLE, relatore della minoranza, non approva la proposta della maggioranza perchè gioverà soltanto al Banco di Napoli e sarà dannosa alla Cassa depositi e prestiti.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara all'on. Pietravalle che il Governo non mancherà di tener conto dei suoi dubbi e delle sue critiche.

(Il disegno di legge è approvato).

Presentazione di una relazione.

MONTÙ, presenta la relazione al disegno di legge sull'albo degli ingegneri e architetti.

La seduta termina alle 12.30.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.40.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde in via d'urgenza ad una interrogazione dell'on. Vincenzo Carboni, a proposito della condizione dei sottufficiali dell'esercito.

Dichiara anzitutto insussistente la notizia, pubblicata da alcuni giornali, di una riunione clandestina di sottufficiali.

Il Governo ha fiducia nello spirito di disciplina, che anima la immensa maggioranza dei nostri benemeriti sottufficiali. Se vi fossero alcuni sconsigliati, che mostrassero di non nutrire siffatto sentimento, il Governo saprebbe fare il suo dovere prendendo energici provvedimenti, per mantenere saldo quello spirito di disciplina, che è il fondamento della forza e della coesione dell'esercito (Approvazioni).

Ciò premesso, annunzia che è pronto un disegno di legge, che disciplina con nuove norme il reclutamento, la carriera e le pensioni dei sottufficiali. Il disegno di legge sarà presentato fra breve al Parlamento. Ma è bene si sappia che il Ministero non si indurrebbe mai a presentarlo sotto la pressione di inconsulte agitazioni (Benissimo).

CARBONI VINCENZO, afferma egli pure la necessità di mantenere lo spirito di disciplina, che è elemento essenziale di forza e di coesione dell'esercito, e non ha dubbio che il Governo non verrà giammai meno a tale suo alto dovere.

Confida poi che siano per essere migliorate le condizioni dei sottufficiali, anche perchè molti giovani valorosi siano attratti a scegliere tale carriera (Approvazioni).

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, rispondendendo ad una interrogazione dell'on. Merlani, circa la notizia di una spesa ingentissima per i calamai del nuovo palazzo di giustizia in Roma, dichiara che tale notizia è insussistente.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, si associa a questa dichiarazione.

MERLANI, afferma che realmente si era pensato di ordinare calamai artistici del valore di molte migliaia di lire. Fortunatamente a tale proposito si è rinunciato.

Frattanto al palazzo di giustizia non vi sono calamai di nessuna specie (Ilarità).

È questo uno dei tanti inconvenienti del palazzo di giustizia, che ogni giorno più si dimostra inadatto al fine per cui fu costruito (Si ride — Commenti).

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara che la notizia, che è oggetto dell'interrogazione, non solo non è esatta, ma non lo fu mai; poichè la Commissione per l'arredamento del palazzo di giustizia respinse sino dall'inizio un progetto per la fornitura di calamai artistici, che avrebbe importato un onere di circa diecimila lire.

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Fiamberti, dichiara che l'autorità militare non insisterà nel mantenere il veto pel tronco Martinello-Beverino della strada interprovinciale di Val di Vara.

FIAMBERTI, si compiace dell'annunzio, poichè il compimento di quella strada è impazientemente atteso e vivamente reclamato dall'intera regione.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde all'on. Canepa circa gli effetti che alla emigrazione ed al commercio italiano possono derivare dalla legge emanata dalla Repubblica Argentina contro i sovversivi.

Premesso che quella legge vieta lo sbarco nei porti dell'Argentina, agli espulsi, agli anarchici, ai pregiudicati, annuncia che il nostro ministro plenipotenziario ha ricevuto istruzione di invigilare per mezzo dei consoli affinchè la legge non abbia ad essere applicata in modo vessatorio pei nostri concittadini.

Ed infatti, all'infuori dello sfratto di alcuni anarchici, nessun provvedimento fu preso dal Governo argentino in base a quella legge, a carico di emigrati italiani.

Fu poi pubblicato il regolamento per la esecuzione di quella legge; ma esso riguarda esclusivamente la tutela dell'ordine pubblico interno, ed il Governo italiano non ha quindi titolo nè ragione di occuparsene.

Aggiunge che il Governo argentino mandò a Genova un commissario di polizia. Ma per espresse dichiarazioni è rimasto stabilito che le mansioni di quel funzionario non saranno maggiori nè diverse

da quelle che ha il nostro commissario di polizia, incaricato di invigilare sulla nostra emigrazione al suo arrivo nell'Argentina.

Dichiara infine che essendo ormai stato tolto lo stato d'assedio, vi ha luogo a sperare che le condizioni dell'Argentina non abbiano a render ulteriormente necessarie misure eccezionali.

Ad ogni modo assicura che il Governo italiano curerà sempre che nessun pregiudizio abbia a derivare dai provvedimenti di quel Governo alla nostra emigrazione e ai nostri concittadini colà residenti. (Approvazioni).

CANEPA, è soddisfatto di queste dichiarazioni e si augura che presto venga abolita nella Repubblica Argentina la cosidetta legge di residenza che, inspirata ad un fiero spirito di reazione, può seriamente danneggiare la nostra emigrazione.

Forma pure il voto che possa con quel paese concludersi presto un trattato per la tutela dei nostri lavoratori.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Mentemartini, dichiara che essendosi accertato in Vigevano un notevole commercio di farine guaste, dannose alla salute, i responsabili sono stati denunziati al procuratore del Re e l'istruttoria penale è ora in corso.

MONTEMARTINI, è soddisfatto e ringrazia, compiacendosi che, come si è proceduto contro una piccola cooperativa che aveva acquistato una partita di tale farina guasta, così si proceda contro il grosso industriale che tale farina ha messo in commercio.

PAVIA, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde all'on. Rosadi, circa la concessione di una speciale e temporanea indennità a favore degli impiegati dello Stato residenti in Firenze, durante le feste nazionali del 1911.

Come ha già dichiarato, il Governo sta studiando la questione nei riguardi degli impiegati residenti in Roma e Torino. Accerta l'interrogante che lo studio si estende anche alla richiesta fatta dagli impiegati residenti in Firenze.

ROSADI, rilevando che anche Firenze si appresta a solennizzare il cinquantenario dell'Unità d'Italia con esposizioni e festeggiamenti importanti, confida che agli impiegati residenti in quella città sarà fatto lo stesso trattamento di quelli residenti in Roma e Torino.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'on. Ancona, espone le ragioni d'ordine tecnico e militare per le quali non è possibile adottare pel terzo tronco della ferrovia Spilimbergo Gemona il tracciato per Buia ed Osoppo.

ANCONA, non può essere soddisfatto. Osserva che il tracciato del terzo tronco, quale è progettato, sfugge i centri abitati della pianura e lascia privi di comunicazioni ferroviarie non pochi centri importanti.

Si augura che ulteriori studi possano consigliare una qualche modificazione del tracciato.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:

Regime delle tare per gli olî minerali, di resina e di catrame ammessi al dazio di L. 16 il quintale, dal 1° gennaio 1911.

Concessione di una pensione annua di L. 6000 alla vedova ed agli orfani minorenni di Giuseppe Cesare Abba.

Separazione dei comuni di Casanova Lerone e di Velloga dal mandamento di Andora e loro aggregazione a quello di Albenga.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

PODRECCA non può approvare il criterio, pel quale, nel corso di perfezionamento pei maestri elementari presso la R. Università, si è data la massima importanza alla letteratura italiana. Ora questa disciplina sebbene possa considerarsi, nella scuola media, essenziale fattrice dello spirito umano, non è comportabile in una scuola superiore intesa alla formazione di insegnanti forniti di speciali qualità didattiche e pedagogiche.

Così pure non approva la istituzione, sia pure con libertà di scelta, d'insegnamenti, quali la cultura storica generale, la storia della civiltà greca e romana, la storia dell'arte medioevale e moderna, della letteratura spagnuola, del risorgimento italiano, materie tutte che dovrebbero costituire il programma della scuola media.

Invece la psicologia sperimentale, l'antropologia e la filosofia morale e teoretica, precipua per la conoscenza dell'uomo, figurano, nel detto corso di perfezionamento, mentre dovrebbero essere obbligatorie, soltanto quali materie facoltative.

Chiede quindi se non sia il caso di portare a cotesta scuola alcune riforme atte a far convergere tutte le attività del perfezionamento a quelle specifiche discipline, che formano la base scientifica dell'educatore moderno.

Raccomanda poi al ministro di invigilare sul procedimento delle accademie musicali, e particolarmente di quella di Napoli, e chiede che all'uopo si proceda ad una rigorosa inchiesta.

Dimostra poi che la legge sulla stampa e quella sui diritti d'autore fanno obbligo a tutti gli editori di depositare presso le rispettive biblioteche provinciali copia delle partiture originali delle opere musicali, come di qualsiasi altro stampato.

Confida pertanto che il Ministero della pubblica istruzione richiamerà le Case editrici all'osservanza di tali leggi, intese specialmente ad impedire la dispersione dei capolavori del teatro italiano d'opera.

Propone in questo senso un ordine del giorno.

Lamenta infine che i canti popolari delle nostre varie regioni si vadano progressivamente perdendo, sostituiti dalla uniformità banale o scurrile delle canzonette esotiche. Fa perciò voti che il ministro della pubblica istruzione provveda a far raccogliere, trascrivere e conservare quei canti nelle biblioteche nazionali quali elemento di cultura artistica e fonte di viva, fresca, perenne ispirazione per i compositori.

Anche in questo argomento presenta un ordine del giorno.

Rileva che, coi due provvedimenti, potrà essere conservato alla nazione il suo prezioso patrimonio musicale tanto scientifico che popolare.

Fa voti infine che sorga in Roma pel concorso dello Stato, di Casa Reale, della Provincia e del Comune il grande teatro nazionale di opera, così come esiste in tutte le altri nazioni (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CREDARO, ministro della pubblica istruzione (Segni d'attenzione), richiama anzitutto l'attenzione della Camera sul nuovo ordinamento dato al bilancio che, secondo un criterio rigorosamente razionale, comincia colle spese relative all'istruzione elementare, per assurgere, attraverso le scuole medie, alle Università ed ai servizi delle Belle arti.

Lo stesso ordine seguirà rispondendo ai vari oratori.

Comincia dagli asili infantili, gloriosa creazione di Federico Froebel e di Ferrante Aporti, che nella nostra Società industriale son chiamati a sostituire l'opera materna.

Questi asili, o giardini d'infanzia, devono essere istituti di educazione, ma non scuole elementari. In ciò convengono tutti i pedagogisti, e cominciare dal nostro Gabelli. Ed a questo concetto sono informate le legislazioni degli altri paesi.

Presso di noi, invece, gli asili infantili ancora sono considerati come istituti di beneficenza e dipendono dal Ministero dell'interno.

Ma oggigiorno sono numerose le scuole dirette a preparare un numero adeguato di educatori dell'infanzia. Inoltre alla diffusione degli asili è consacrato lo stanziamento di oltre un milione.

Il ministro si propone quindi di disciplinare per legge l'ordinamento pedagogico ed amministrativo degli asili e giardini d'infanzia. Ed appena sia approvata la nuova legge sulla scuola elementare, presenterà il relativo disegno di legge, che regolerà anche lo stato giuridico del personale insegnante di questi Istituti.

Una buona e vigorosa organizzazione ed un sano indirizzo della educazione infantile cospirerà anche a risolvere il grave problema della delinquenza dei minorenni.

Circa la scuola elementare, all'on. Comandini, che si è fatto qui

eco dei voti della classe magistrale, dichiara che le condizioni del Monte pensioni dei maestri son tali da destare l'ammirazione e l'emulazione da parte degli stranieri.

Di ciò il merito spetta in gran parte agli insigni uomini, che vi sono preposti (Benissimo).

Nel prossimo anno il Monte pensioni presenterà il suo bilancio tecnico. Si vedrà allora quali miglioramenti si possano introdurre nel trattamento di pensione, soprattutto delle vedove e degli orfani

L'Istituto nazionale per gli orfani degli insegnanti è ora amministrato da un commissario Regio. Ma è stato chiamato a presiederlo l'on. Caetani, il quale si propone di far sì che esso basti a tutti quanti gli orfani degli insegnanti italiani, mediante la istituzione di nuovi collegi nelle diverse regioni italiane.

La presente crisi magistrale richiama tutta l'attenzione del Governo. È doloroso che oltre ottocento scuole non possano funzionare per difetto di insegnanti, e oltre tremila sono affidate a persone sfornite di regolare patente (Commenti).

Si tratta di scuole appartenenti in massima parte alle alte regioni alpine.

Senonchè vi è il fatto molto grave che il numero dei licenziati delle scuole normali va annualmente diminuendo.

Confida che la nuova legge, col creare nuove scuole e molte borse di studio, rimedierà a tale inconveniente.

Il ministro si riserva poi di presentare proposte speciali dirette a combattere la crisi magistrale abilitando al magistero, con un anno od un biennio di insegnamento pedagogico e di tirocinio, i licenziati dai ginnasi.

Circa la funzione educativa della scuola popolare conviene pienamente con quanto ebbe a dire con vera eloquenza l'on. Chiesa.

La scuola elementare, la quale non provvede alla educazione del sentimento patriottico e civile, fallisce al suo scopo essenziale (Approvazioni).

Trova giuste le critiche mosse dall'on. Chiesa contro certi libri scolastici, che diffondono sentimenti antisociali. E si propone di riordinare questa materia dei libri di testo, per guisa che i libri falsi e cattivi siano per sempre esclusi dalle nostre scuole (Approvazioni).

Sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari (Segni di viva attenzione) si limita a dichiarare che l'esperienza fatta non è sufficiente perchè si possano modificare le disposizioni vigenti che perciò il ministro non può che rispettare e curare che siano rispettate (Commenti).

Quanto alle questioni speciali sollevate relativamente al comune di Milano, il provvedimento del ministro ha seguito esattamente il parere espresso dalla Commissione consultiva.

Ora la Commissione, ad unanimità, ritenne che l'insegnamento religioso debba essere impartito nelle ore fuori orario, e che tale insegnamento non debba essere impartito nelle classi quinte e seste; ed a maggioranza opinò che il Comune non possa richiedere ai parenti, per mezzo di appositi moduli, se vogliano pei loro figliuoli l'insegnamento religioso.

Analogamente aveva deciso il precedente ministro su ricorsi di altri Comuni.

Aggiunge poi che per non turbare l'andamento didattico della scuola, emanò i suoi provvedimenti alla fine dell'anno scolastico. Tutto ciò vale a dimostrare che in questa questione il ministro si è ispirato unicamente ai criteri dei corpi consulenti ed alle esigenze della scuola. (Approvazioni — Commenti).

Se poi risulterà che le disposizioni vigenti in questa materia siano inapplicabili, il Parlamento sarà nuovamente chiamato a discutere e decidere la importante questione. (Commenti).

Fra tutti i problemi, che sono innanzi al Ministero dell'istruzione. il più arduo è quello della scuola media.

Dell'indirizzo presente della scuola media sono tutti malcontenti: famiglie, scolari, professori, capi d'Istituto: tutti si muovono reciproche doglianze, e tutti si dolgono del Ministero. (Si ride).

Il vero è che la colpa è degli uomini e dei tempi: è di quello spirito di indisciplina, che purtroppo è caratteristico della gioventù del nostro paese. Quale il rimedio! Che ognuno nella sua sfera e per quanto lo riguarda, cominci a fare seriamente e tranquillamente il proprio dovere (Vive approvazioni).

Intanto il ministro assicura che si procederà con tutta fermezza alla epurazione del personale, per modo che non siano più meritate le censure che presentemente si muovono alla Minerva.

Aggiunge che il Ministero si propone di eliminare dall' insegnamento i pochi non idonei; ed all'uopo chiederà gli opportuni poteri, insieme coi fondi necessari, con apposito disegno di legge.

A questo punto l'on. ministro risponde a varie speciali raccomandazioni.

Annuncia che per favorire i supplenti e gli ex incaricati si è elevato il limite di età nei concorsi.

Riconosce doversi migliorare la sorte dei professori di ginnasio inferiore, la cui condizione è inferiore a quella degli insegnanti delle scuole tecniche e complementari.

La questione è grave perchè riguarda dappresso le sorti della cultura classica, che è tanta parte dell'anima nazionale (Benissimo).

Crede che il problema possa risolversi, senza aggravio per l'erario, concentrando gli insegnamenti di materie affini (Approvazioni), sostituendo in generale allo insegnamento per materia l'insegnamento per classe che è anche di maggiore efficacia educativa (Approvazioni).

Accenna pure all'idea di attingere i fondi necessari per migliorare gli stipenti da un rimaneggiamento delle tasse scolastiche; le quali sono in Itatia notevolmente più basse che all'estero, notando ancora che all'estero non è ammessa la esenzione dei giovani studiosi, ma privi di mezzi di fortuna (Vivissime approvazioni — Commenti — Il ministro riposa brevemente — Moltissimi deputati si congratulano con lui — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

Riprendendo il suo discorso, l'onorevole ministro segnala con vivo compiacimento un principio di risveglio nel campo della disciclina scolastica, ed encomia vivamente l'iniziativa dell'Associazione per la scuola in Milano, che si propone di associare ed armonizzare l'opera della scuola con quella della famiglia.

Comprende che si debba indulgere largamente alla vivacità infantile. Nè l'educazione deve spegnere le libere iniziative. Ma ciò non giustifica il disordine, lo sciopero permanente.

Contro i disordini e gli scioperi il ministro ha creduto suo dovere di resistere fermamente. Così ha fatto per Messina, per Bologna. E così farà nell'avvenire (Vivissime approvazioni — Applausi).

Ricorda il detto di un grande pedagogista: una scuola senza disciplina è un mulino senza acqua.

Ma l'esempio della disciplina deve partire dai professori. E all'uopo il ministro ha cominciato con esercitare il massimo rigore nei congedi non giustificati da ragioni di assoluta necessità (Bene).

Afferma la necessità di una riforma anche nei metodi dell'insegnamento; perchè dal metodo dipende essenzialmente la funzione educativa della scuola. Anche in questo campo ravvisa e segnala un confortante risveglio.

Non può approvare il sistema pel quale la maggior parte dell'anno scolastico si consuma negli esami trimestrali. (Approvazioni). Proporrà in questo senso una riforma.

Ma la principale riforma consiste nella inesorabile eliminazione, specialmente nel ginnasio inferiore, degli inetti agli studi. Qui la pietà è addirittura rovinosa.

Studierà, a questo proposito, se sia il caso di istituire, alla fine così del ginnasio inferiore come del superiore, una licenza che abiliti a certi uffici, ma non apra la via agli studi superiori.

Annuncia che l'esperimento delle scuole normali miste ha fatto ottima prova e potrà essere esteso. (Approvazioni).

Annuncia pure che ha disposto una ispezione igienica nelle scuole medie e nei convitti.

Si intrattiene sull'ordinamento dell'ispettorato: esprime la fidu-

cia che la pratica eliminerà molti inconvenienti. Che se questi risultassero troppo gravi ed inevitabili, si provvederà per legge.

Ai convitti nazionali è assegnato uno speciale ispettore, che fu già preside-rettore di tali convitti.

È lieto intanto di dichiarare che l'esperimento fatto, mandando dei capitani ad impartire l'istruzione fisica, ha fatto prova eccellente.

All'onorevole Ciraolo promette che concederà premî ed incoraggiamenti ai benemeriti della mutualità scolastica.

Lo ringrazia poi per aver coraggiosamente riconosciuto che non tutto va male al Ministero dell'istruzione, e che fra quei funzionari ve ne hanno degli ottimi.

Circa l'istruzione femminile, si è in gran parte provveduto coll'aprire alle fanciulle tutte le nostre scuole maschili. E nota a questo proposito che il sistema della coeducazione e delle scuole miste è fecondo di ottimi risultati.

All'onorevole Bocconi annuncia che nel riordinamento del Ministero sarà istituito un ufficio speciale per le scuole pareggiate. Fa riserve circa la possibilità di largheggiare in sussidi per esse.

Si occuperà anche della meschina condizione dei custodi e bidelli.

Viene all'insegnamento superiore. Esso ha due obbiettivi: l'alta coltura scientifica e la preparazione agli insegnamenti e alle professioni. Un paese, che non promuove l'alta coltura scientifica, manca al suo precipuo dovere verso la democrazia e verso la civiltà.

Alle critiche mosse qui e fuori di qui risponde dichiarando che la massima parte degli insegnanti universitari compiono degnamente il loro ufficio. Contro i pochi negligenti il ministro ha provveduto coi mezzi che sono a sua disposizione.

Riconosce che, specialmente in alcune facoltà, convenga adottare un metodo più moderno, chiamando i giovani a spiegare un'opera attiva di collaborazione e di ricerca.

Incoraggerà all'uopo con ogni mezzo i cosiddetti seminari per esercitazioni pratiche.

Circa la spinosa questione degli incarichi, che ha assunto speciale importanza dopo i recenti voti del Consiglio superiore, dimostra con cifre statistiche che in Italia è già esuberante il numero dei professori ordinari e straordinari, di cui non pochi professanti materie complementari.

Si comprende perciò come il Consiglio superiore abbia ridotto alla metà gli incarichi esistenti, ed abbia respinto quasi tutti gli incarichi nuovi.

Non può non encomiare la severità del Consiglio superiore. Senonchè il suo lavoro non è scevro di qualche svista. Alcuni casi dovranno quindi esser ripresi in esame. Dopo di che il ministro prenderà le sue deliberazioni.

Afferma con legittimo orgoglio che l'Università italiana tiene alto il prestigio scientifico del paese, nonostante la deficienza di locali, di materiale, di mezzi finanziari, di personale di assistenza.

Le richieste sono moltissime; esse dovranno però esser ridotte nella misura dei mezzi che sono a disposizione del ministro; mezzi che potranno essere aumentati con lievi aumenti di tasse.

Comprende poi che sulle spese dei laboratori debba esercitarsi un certo controllo; ma non ammette che uomini di scienza siano considerati alla pari di un qualunque impiegato contabile. Si propone perciò di regolare questa materia con una legge sulla riforma dell'ordinamento amministrativo delle Università, che presenterà quanto prima.

All'on. Rosadi dà promessa che, nei limiti dei mezzi disponibili e d'accordo cogli enti locali, provvederà alle esigenze dell'Istituto di studi superiori in Firenze.

Circa l'Istituto orientale di Napoli, del quale si è occupato l'onorevole Caetani, dichiara che si era già rivolto al ministro degli esteri per accordarsi sulla riforma che l'on. Caetani ha caldeggiato.

Plaude ai professori che, chiamati ad insegnare nella nuova Università del Cairo, hanno tenuto alto il decoro della nazione. Studierà un disegno di legge perchè gli anni di insegnamento trascorsi nelle Università estere diventino utili per la pensione.

Si occuperà anche del riordinamento delle segreterie universitarie e dei desiderî di quel personale; si propone di sopprimere la quinta classe dei segretari.

Agli oratori, che si sono occupati delle belle arti, osserva che la questione più grave è quella del miglioramento economico del personale. Gli insegnanti degli Istituti di belle arti e musicali sono tuttora remunerati con stipendi irrisori.

Un'autorevole Commissione ha studiato l'argomento, formulando proposte che saranno tradotte sollecitamente in un disegno di legge.

Conviene nelle acute e saggie osservazioni dell'on. Podrecca. Annuncia che alcune delle sue idee già sono state tradotte in atto.

Altre saranno oggetto di attento studio. Aggiunge che costituirà un Consiglio superiore per l'arte musicale.

Ricorda le recenti leggi, che hanno riordinato l'Amministrazione delle belle arti, e afferma il dovere del Governo di rivolgere ogni cura ed ogni energia alla tutela ed all'incremento del patrimonio artistico del paese.

Gli acquisti procedono in modo soddisfacente: non così le esplorazioni archeologiche e la conservazione dei monumenti. Occorre all'uopo un piano organico decennale di lavoro con una corrispondente ripartizione di fondi.

Fra i lavori più importanti segnala il recupero dell'*ara pacis*, delle navi di Nemi, gli scavi di Ostia, del Palatino, di Cervetri, Veio, Vetulonia e di Populonia, di Pompei (ove occorre acquistare i terreni soprastanti), di Ercolano (ove le esplorazioni saranno riprese), di Cuma, di Locri, Sibari, Cotrone e Metaponto, di Pesto, di Benevento; con una spesa decennale di otto milioni.

Quanto alla conservazione dei monumenti, è questa una questione d'onore pel nostro paese.

Ora è vero purtroppo che alcuni fra i nostri più preziosi monumenti minacciano rovina: il duomo di Pienza, di Spoleto, di Ancona, l'abbazia di Pomposa, Castel del Monte, la sagra di San Michele in Val di Susa, i monumenti romani di Aosta, la facciata della Certosa di Pavia, ed altri monumenti a Mantova, Verona, Vicenza ed altrove.

Ciò rappresenta in un decennio una spesa di due milioni (Commenti).

All'on. Lucifero, che ha censurato il congiungimento dei palazzi capitolini in Roma, dichiara che persone competenti hanno assicurato trattarsi di un'opera meramente provvisoria, che non pregiudica alcuno degli edifici esistenti.

Lo stesso Consiglio superiore delle belle arti, contrario al congiungimento stabile, non si è opposto a che il municipio di Roma ponesse mano a quest'opera provvisoria.

Ma, passate le feste del 1911, tutto tornerà nello stato normale perchè nè il Governo nè il comune di Roma vorranno permettere che sia deturpato lo storico colle, donde le aquile romane mossero il volo diffondendo per tutte le genti il nome e la gloria di Roma (Vivissime approvazioni — Vivi applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

PECORARO presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro a fare delle proposte concrete ed organiche per la istruzione ed educazione dei sordomuti e dei ciechi ».

Nota trattarsi di un problema sociale ed umanitario che da mezzo secolo attende invano una soluzione dal Governo e dal Parlamento, non ostante che in ogni tempo tanti eletti ingegni italiani abbiano rivolto i loro studi a questo doloroso argomento.

Ricorda l'opera feconda che si spiega in ogni parte del mondo in pro' dei sordomuti e dei ciechi.

Confida che l'Italia non vorrà essere ultima nella nobile gara. Afferma la necessità di creare in Italia un Istituto modello che serva di esempio e di eccitamento alle iniziative private.

Conclude facendo appello allo spirito umanitario del Governo e del Parlamento (Bene! Bravo! — Congratulazioni — La Camera delibera di chiudere la discussione generale).

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

FORTUNATI, presenta la relazione sul disegno di legge: Cessione gratuita al comune di Roma della regia nave *Stella polare*.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge:

Mantenimento del liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

RAINERI, ministro d'agricoltura, industria o commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica nazionale;

Provvedimenti per l'industria serica.

VENZI, presenta la relazione al disegno di legge: Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie.

Votazione segreta.

DA COMO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il resultato delle seguenti votazioni segrete:

Per la nomina di un commissario nel Consiglio di assistenza e di beneficenza.

Votanti 328.

Montauti 168 (eletto) — De Gennero 115 – Bianche 43.

Schede nulle 2.

Provvedimenti per la gestione delle Casse provinciali di credito agrario da parte della Cassa di risparmio del Banco di Napoli e della sezione di Credito agrario del Banco di Sicilia:

Favorevoli 292
Contrari 39

(La Camera approva).

Regime delle tare per gli oli minerali, di resina e di catrame ammessi al dazio di L. 16 il quintale, dal 1° gennaio 1911:

Favorevoli 299
Contrari 32

(La Camera approva).

Concessione di una pensione annua di seimila lire alla vedova ed agli orfani minorenni di Giuseppe Cesare Abba:

Favorevoli 312
Contrari 19

(La Camera approva).

Separazione dei comuni di Casanova Lerone e di Vellega dal mandamento di Andora e loro aggregazione a quello di Albenga:

Favorevoli. 280
Contrari 51

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnini - Albasini - Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Are — Arrivabene — Artom — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Baldi — Balsano — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Bertesi — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bissolati — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Boselli — Brandolin — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Caetani — Calda — Calissano — Calisse — Callaini — Calvi — Camera — Camerini — Canepa — Canevari — Cannavina — Cantarano — Cao-Pinna — Capece-Minutolo Alfredo — Cappelli — Capruti — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carcano — Carcassi — Cardàni — Carmine — Cartia — Carugati — Casalegno — Casalini Giulio — Casciani — Cascino — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccotti — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Conflenti — Congiu — Cornaggia — Corniani — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi Silvio — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Gennaro — Del Balzo — Dell'Acqua — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Novellis — De Seta — Di Bagno — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Faustini — Fazi — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Fumarola — Furnari — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giusso — Goglio — Greppi — Grippo — Grosso-Campana — Guarracino — Guicciardini.

Incontri.

Lacava — Larizza — La Via — Lembo — Leonadi — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Macaggi — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Giuseppe — Manfredi Manfredo — Manna — Marangoni — Martini — Masciantonio — Masi — Materi — Maury — Meda — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Miari — Milana — Miliani — Mirabelli — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Negri De Salvi — Negrotto — Niccolini.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Pànsini — Pantano — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pescetti — Pietravalle — Pinchia — Pini — Pipitone — Pistoia — Podrecca — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rava — Ravenna — Ricci Paolo — Ridola — Rizzetti — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Rondani — Rosadi — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Roth — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Saporito — Scalori — Scellingo - Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Staglianò — Stoppato — Suardi.

Talamo — Todesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Toscanelli — Trapanese — Treves — Turati — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valli Eugenio — Valvassori Peroni — Ventura — Venzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Bonomi Paolo.
Capaldo.
Danieli — Di Robilant.
Girardi.
Rienzi — Rizza.

Sono ammalati:

Alessio Giulio.
Camagna.
De Tilla.
Gattorno.

Matteucci — Morando.
Richard.
Teodori.

Assenti per ufficio pubblico:

Cameroni — Cimati — Cotugno.
Messedaglia.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidata la elezione del collegio di Minervino Murge nella persona dell'on. Raffaele Cotugno.

Interrogazioni e interpellanze.

CAMERINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle cause che ancora si oppongono alla esecuzione dei lavori necessari alla stazione ferroviaria di Bagnacavallo, malgrado l'assicurazione data dall'on. sottosegretario di Stato nella seduta del 29 giugno ultimo scorso, che la esecuzione dei medesimi era imminente. (Il sottoscritto domanda altresì che alla presente venga data risposta verbale).

« Rasponi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli per apprendere se intenda provvedere alla pretura di Cividale del Friuli, ch'egli ha tanto trascurata, da lasciarla in grave deficienza numerica di personale e da lasciare senza risposta i reclami del sottoscritto, sino all'ultima luttuosa conseguenza del suicidio del pretore.

« Morpurgo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere se ritenga opportune le pubblicazioni avvenute sul tema delle prossime manovre navali e sulla formazione delle squadre, pubblicità non necessaria per raggiungere il vero scopo cui mirano le esercitazioni navali.

« Arrivabene ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni che ritardano l'inizio dei lavori, già da tempo appaltati, della stazione ferroviaria di Lonigo.

« Alberto Giovanelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se non sarebbe opportuno fare obbligo alle Amministrazioni che dipendono dallo Stato e che ottengono concessioni di linee telefoniche di adibirle anche al servizio del pubblico col pagamento delle tariffe regolamentari.

« Leonardi, Molina ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere perchè lungo le principali arginature dei nostri fiumi ancora non siano state stabilite linee telefoniche per comunicare rapidamente gli avvisi urgenti e ancora sia in uso il mezzo ormai antiquato di messi pedestri.

« Leonardi, Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere perchè rimane in carica il sindaco di Molini di Triora ineleggibile in forza dell'art. 142 della legge comunale per aver riportato una condanna a pena superiore ad un mese, col beneficio della sospensione per cinque anni, beneficio però revocato con sentenza del pretore di Triora 29 gennaio 1908, passata in giudicato in seguito a quella della Cassazione del 28 febbraio 1910.

« Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sui luttuosi fatti di San Pietro Vernotico, sulla causa che li avrebbe determinati e sui provvedimenti che in merito abbia adottati o intenda adottare.

« Ravenna ».

La seduta termina alle 19.30.

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 15 dicembre 1910

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.5.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

DE AMICIS, segretario, legge le seguenti proposte di legge:

del deputato Materi: Costituzione in Comune autonomo della frazione Calciano (Garaguso);

del deputato Cutrufelli: Manutenzione delle strade ordinarie.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE. Comunica che il deputato Milana ha ritirato le dimissioni, che aveva presentate.

Interrogazioni.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'on. Pozzato circa gli incidenti avvenuti nel tribunale di Rovigo.

Dichiara che un sostituto procuratore del Re addetto a quel tribunale pubblicò accuse a carico dei magistrati giudicanti di quel collegio, i quali alla loro volta mossero accuse a lui.

Per tali accuse pende processo penale. Intanto il sostituto procuratore del Re ed il presidente del tribunale sono stati allontanati da Rovigo.

A carico del sostituto procuratore del Re, per una pubblicazione che costituiva un atto di insubordinazione, e del presidente per alcune mancanze, fu poi preso un provvedimento disciplinare.

Aggiunge che in tutto ciò la persona del deputato di quel collegio risulta completamente estranea.

POZZATO si compiace di queste dichiarazioni del Governo.

Deplora che un magistrato abbia inconsultamente denigrato la buona fama del tribunale di Rovigo, offendendo inoltre quella ospitale e cortese cittadinanza. Ricorda i precedenti di lui; invoca una severa inchiesta, e confida che il Ministero prenderà gli opportuni provvedimenti per rivendicare il buon nome della magistratura.

PRESIDENTE invita l'interrogante ad attenersi al tema dell'interrogazione.

POZZATO conclude osservando che mal si provvede con semplici trasferimenti, quando un magistrato si palesa insufficiente ed inadatto all'alto ufficio suo.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ripete che è in corso un giudizio, di cui conviene attendere l'esito, Assicura che chiunque risulterà colpevole sarà punito.

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. D'Alì, circa le condizioni dell'Istituto tecnico di Trapani.

Annuncia che le accuse, che erano state mosse contro uno dei professori di quell'Istituto, risultarono infondate; cosicchè non fu il caso di prendere contro di lui alcun provvedimento.

È resultato però che l' Istituto si trova in condizioni alquanto anormali, risentendosi dalla speciale situazione politica della città.

Assicura pertanto che il Ministero esercita su di esso, per mezzo di ripetute ispezioni, la più attenta vigilanza.

D'ALÌ prende atto di queste ultime dichiarazioni, augurandosi che le condizioni di quell'importante istituto ritornino presto, completamente normali.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'on. Cutrufelli, circa l'assunzione di assistenti provvisori del genio civile in Messina, dichiara trattarsi di un provvedimento preso in forza delle vigenti disposizioni regolamentari, per sopperire alle speciali condizioni di quell'ufficio e di quella città.

CUTRUFELLI, raccomanda vivamente che al personale assunto subito dopo il disastro si assicuri una posizione stabile, in vista delle sue speciali benemerenze; e che alle nuove nomine si proceda con criteri assolutamente obbiettivi, dando la precedenza ai più meritevoli.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, terrà conto di questa raccomandazione.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Ettore Mancini, circa l'opera del sottoprefetto, del delegato di pubblica sicurezza e del comandante la tenenza dei carabinieri in Urbino durante il procedimento penale contro due carabinieri imputati dell'uccisione di un cittadino.

Ricorda che, durante il dibattimento avvennero gravi e spiacevoli incidenti. Il dibattimento fu differito. Sul differimento pende ricorso in Cassazione. Per ora s'impone dunque al Governo il massimo riserbo.

Quando sia terminato il processo, si procederà ad una severa inchiesta, circa il contegno tenuto dalle autorità locali durante l'istruttoria e durante il pubblico giudizio. E se risulteranno responsabilità, il Governo farà tutto il suo dovere.

MANCINI ETTORE prende atto di queste dichiarazioni e ringrazia.

GUARRACINO, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti, risponde all'onorevole Marangoni circa le condizioni della pretura di Codigoro.

Dichiara che il titolare della pretura è stato nominato, ma il decreto non è stato ancora registrato. Non appena avvenuta la registrazione, il pretore raggiungerà la residenza.

MARANGONI, ringrazia notando che la necessità della nomina del titolare è vivamente sentita, anche per porre termine ad uno stato transitorio, che ha dato luogo a non pochi inconvenienti.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Rosadi, riconosce che veramente alcuni agenti fiscali pretesero che la pubblica sicurezza ingiungesse ai privati di consegnare, per fini fiscali, l'elenco dei propri operai e dipendenti e dei relativi salari e stipendi.

Era questo un abuso e il Ministero dell'interno, appena ne fu informato, dispose perchè avesse a cessare e non dovesse ripetersi per l'avvenire.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, aggiunge che anche il Ministero delle finanze censurò severamente quegli agenti delle imposte, che tale abuso avevano commesso.

ROSADI si compiace vivamente della franca e liberale risposta. Osserva che l'abuso era tanto più grave, inquantochè i salari sono esenti da imposte.

Confida che non abbia a ripetersi il caso di agenti fiscali che per le loro indagini ricorrano all'aiuto della pubblica sicurezza.

Notizie sulla salute del deputato Gattorno.

PRESIDENTE, avvertendo che una interrogazione dell'on. Gattorno deve essere differita per la malattia di questo, annuncia che le condizioni di salute dell'insigne patriota sono alquanto migliorate, ed augura che ne sia prossima la completa guarigione (Vivissime approvazioni — Applausi).

Presentazione di disegni di legge.

FACTA, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge:

Riordinamento dell'Amministrazione del dazio consumo governativo di Roma e Napoli.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, presenta il disegno di legge:

Approvazione di atto di transazione di vertenza causata dai tiri del Balipedio di Viareggio ed autorizzazione ad alienare beni demaniali in Viareggio.

Svolgimento di una proposta di legge.

CALVI, a nome anche di altri deputati, svolge una proposta di legge, con cui si dispone che le norme eccezionali stabilite dall'art. 77 sull'ordinamento ferroviario per la determinazione dell'indennità di espropriazione, non si applicano a quelle regioni, ove i catasti sono ancora a base di estimo di capitale, o vennero fatti prima della metà del secolo scorso.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, colle consuete riserve consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione del disegno di legge: Cessione allo Stato del museo Ridola in Matera.

CICCOTTI, rilevando l'importanza di questo museo per la conoscenza dei primordi della civiltà italica, crede doveroso esprimere al generoso donatore, il deputato Ridola, il grato animo della rappresentanza nazionale (Vivissime approvazioni — Applausi).

TESO, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, associandosi all'on. Ciccotti, esprime la viva riconoscenza del Governo all'on. Ridola che consacrò trent'anni della sua esistenza per riunire le preziose collezioni che costituiscono il museo da lui ora donato allo Stato (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Il plauso unanime dei colleghi ha già espresso all'on. Ridola il grato animo della Camera e del paese per l'atto suo patriottico e munificente (Vivissime approvazioni — Applausi).

RIDOLA, ringrazia l'on. Ciccotti, l'onorevole presidente, il Governo e la Camera. Sente di non aver fatto che il suo dovere.

La simpatica manifestazione della Camera è per lui il più ambito compenso delle sue fatiche, ed il migliore incitamento a continuare nel cómpito, che si è prefisso, di ricercare e raccogliere le vetuste memorie della patria nostra (Vivissimi, prolungati e generali applausi).

PRESIDENTE. Il plauso della Camera, onorevole Ridola, ha questo significato: possa il vostro esempio trovare molti imitatori! (Vivissime approvazioni — Applausi).

(Sono approvati i tre articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Sull'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontojatria.

GINORI-CONTI, chiede se coloro, i quali, pur non avendo la laurea in medicina e in chirurgia, sono muniti del diploma di odontojatria potranno continuare nell'esercizio della loro professione.

RAMPOLDI, relatore, risponde in senso affermativo, notando che ciò risulta espressamente dalla legge in esame.

COLONNA DI CESARÒ, all'art. 4, propone un'aggiunta per la quale sarà equiparato al titolo derivante dall'esercizio della professione odontoiatrica per otto anni la frequentazione per un triennio di una scuola di odontoiatria.

RAMPOLDI, relatore, e CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, accettano quest'aggiunta.

(È approvato — Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge: Concessione della carta di libera circolazione sulle ferrovie ad ex deputati.

CABRINI, a nome del gruppo socialista, trae argomento da questo disegno di legge per far voto che si adotti il più sollecitamente il principio veramente liberale e democratico dell'indennità ai deputati.

PALA, propone un emendamento sostitutivo all'articolo unico nel senso che la carta di libera circolazione, concessa dalla legge del 1908, agli onorevoli deputati che abbiano sette legislature, spetti anche a quelli che abbiano 14 anni di esercizio.

ALESSIO GIULIO, si dichiara contrario al disegno di legge.

Comprende che si dia il biglietto gratuito ai deputati in carica che hanno il dovere di assistere alle sedute del Parlamento, ma non ammette che lo si accordi agli ex-deputati, per i quali costituirebbe un semplice favore.

Insiste sulla necessità di adottare il sistema dell'indennità parlamentare (Applausi a Sinistra).

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, accetta la proposta sostitutiva dell'on. Pala.

Nota che con questa concessione si usa un doveroso riguardo verso coloro che per molti anni servirono il paese facendo parte della rappresentanza nazionale (Benissimo — Bravo).

GALLINI, relatore, accetta, in nome della Commissione, la proposta Pala.

AMICI GIOVANNI propone che sia concesso un biglietto gratuito all'anno, per sè e per la famiglia, ai funzionari commessi ed agenti del Ministero dei lavori pubblici e delle Camere legislative assunti in servizio dopo la legge del 1908.

GALLINI, relatore, non ha difficoltà di accogliere questa proposta.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che non può consentire in questa sede ulteriori estensioni alle concessioni vigenti. Prega l'on. Amici di ritirare la sua proposta.

AMICI GIOVANNI la ritira, riservandosi di ripresentarla.

(È approvato l'articolo unico nella nuova formula proposta dal deputato Pala).

Presidenza del presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911 ».

MANNA, relatore, chiamato a sostituire l'on. Credaro, assunto al Governo, si limiterà a brevi dichiarazioni, anche in considerazione del modo come relativamente a questo bilancio si svolsero i lavori della Giunta generale del bilancio.

Constata con sodisfazione il continuo incremento delle spese per l'istruzione, soprattutto per l'istruzione primaria.

Augurandosi che dalla epurazione in corso il Ministero della Minerva esca rigenerato e animato di novelle energie, è però lieto di dichiarare che in quel Ministero, non meno che negli altri, la massima parte dei funzionari è veramente degna della fiducia e della stima del Parlamento e del paese.

Non vorrebbe che in ogni questione, e fra le altre in quella degli incarichi, il ministro credesse suo dovere seguire in ogni caso il voto dei corpi consultivi.

A lui spetta decidere, sotto la vera politica responsabilità.

Accenna ai lavori della Commissione Reale per la riforma universitaria, e rileva essere ormai unanime il convincimento che tale riforma debba aver per base la triplice autonomia, didattica, disciplinare e amministrativa, già propugnata dall'on. Baccelli.

Sulla questione delle dotazioni dei laboratori, non crede che le dotazioni attuali debbano essere accettate senza beneficio di inventario.

Osserva che nuovi cespiti potranno trovarsi da un aumento della tassa di laboratorio.

Sulla questione, che ora si agita, del giuramento dei professori, nota essere un errore il voler considerare i professori universitari alla stregua degli altri funzionari dello Stato, ed applicar loro la legge sullo stato degli impiegati.

Accenna alle questioni, che si sono agitate a proposito delle scuole medie. Parla del pagamento dei compensi per le classi aggiunte e della nomina degli istitutori dei convitti nazionali, segnalando alcuni inconvenienti, ai quali confida che il ministro avrà provveduto.

Si occupa dell'ordine del giorno proposto dall'on. Tommaso Mosca, per attribuire al proprietario del suolo il puro valore intrinseco degli oggetti artistici rinvenuti nel sottosuolo; e plaude a questo concetto che giudica conforme al moderno concetto della proprietà.

Si associa all'ordine del giorno proposto dall' on. Podrecca, per assicurare effettivamente al pubblico la conoscenza ed il possesso dei grandi capolavori musicali, contro l' illegittimo monopolio di fatto sin qui goduto dagli editori.

Rilevando infine una osservazione dell'on. Murri, l'oratore dichiara che non può associarsi a lui nella censura mossa al Governo per aver voluto il risorgimento della Università di Messina, e non può assolutamente approvare le acerbe critiche mosse dallo stesso on. Murri al Governo pel riordinamento delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CALLAINI, dà ragione di un ordine del giorno, col quale invita il Governo a provvedere che le condizioni dei professori del ginnasio inferiore sieno parificate a quelle dei professori del ginnasio superiore.

Si associa a quanto hanno detto i precedenti oratori nello invocare questo che afferma essere un doveroso provvedimento di giustizia.

I mezzi necessari potranno trovarsi con un aumento delle tasse scolastiche. Raccomanda al ministro l'accettazione dell'ordine del giorno (Bene).

COLONNA DI CESARÒ, dà ragione di un ordine del giorno col quale si invita il Governo a parificare la condizione giuridica ed economica del personale subalterno delle scuole secondarie della Sicilia a quella del personale dell'Italia continentale, e ad assumere di conseguenza il detto personale sotto la propria diretta dipendenza.

ROMUSSI, segnala la grave sperequazione fra gli insegnanti del ginnasio inferiore e i colleghi del ginnasio superiore, delle scuole tecniche e complementari.

Invita l'onorevole ministro a provvedere per un'equità di trattamento verso questi insegnanti, senza offendere i diritti dalla legge e dallo stato giuridico riconosciuti, rendendo ai professori del ginnasio inferiore possibile il passaggio a migliori condizioni, ad incarichi esterni alla loro scuola, alle direzioni isolate dei ginnasi.

Per dare intanto un immediato beneficio a questi insegnanti propone che per essi le ore obbligatorie siano ridotte a quindici settimanali, compensando le ulteriori in via straordinaria.

Invita inoltre il Governo a presentare con sollecitudine, giuste le promesse fatte nella discussione dell'ultimo bilancio dell'istruzione pubblica, il progetto di legge sullo stato economico e giuridico delle istitutrici dell'infanzia; ed un altro diretto a migliorare le condizioni del personale degli Istituti d'arte.

Presenta un ordine del giorno nel senso delle idee ora accennate (Bene).

BASLINI segnala al ministro la necessità di un provvedimento per effetto del quale gli stipendi degli insegnanti nei collegi Reali delle fanciulle siano parificati a quelli degli altri insegnanti governativi, così come, per disposizione di legge 1906 e per ripetute interpetrazioni autentiche della legge medesima, sono parificati gli Istituti scolastici.

Aggiunge che siffatto provvedimento può farsi senza bisogno di una legge nuova, e con una spesa di solo 20,000 lire.

Presenta in questo senso un ordine del giorno (Bene).

CASCIANI presenta e svolge un ordine del giorno per sostenere che, a rendere efficace la disposizione contenuta nell'art. 2 della legge sugli ordini dei sanitari, è indispensabile che gli esami da darsi dai medici stranieri non costituiscano una semplice formalità, ma siano una valida garanzia all'esercizio della medicina; e per pregare il ministro, ove non creda di presentare un disegno di legge per gli esami di Stato, di volere ricordare alle Facoltà mediche del Regno che, in armonia dell'art. 140 della legge Casati, per il conferimento del diploma professionale, devesi esigere la prova per tutte le materie fondamentali cui sono sottoposti gli studenti italiani nei corsi universitari.

Rileva infatti che alcune Facoltà interpretano la legge sugli ordini sanitari con soverchia larghezza, per guisa da credersi autorizzate a rilasciare diplomi professionali senza le garanzie e le formalità imposte tassativamente dalla legge Casati.

Confida che il ministro vorrà riparare con sollecitudine e con criterio uniforme al grave inconveniente. (Approvazioni).

MOSCA TOMMASO, afferma la necessità di un disegno di legge in tema di oggetti mobili scoperti nel sottosuolo, i quali abbiano, oltre ad un valore intrinseco, un valore prevalente per la loro importanza archeologica, storica ed artistica, per disporre che i diritti attribuiti dal Codice civile al proprietario del fondo ed allo scopritore (diritti ridotti alla metà dalla legge 29 giugno 1909), si restringono soltanto al primo valore e che il secondo appartiene

per intero allo Stato, proclamando così la demanialità di tali oggetti, senz'altro obbligo nello Stato che quello di pagare tutto al più il doppio valore della materia prima al proprietario del fondo ed allo scopritore.

Presenta in questo senso un ordine del giorno. (Bene).

PRESIDENTE, ricorda agli oratori le disposizioni del regolamento per gli ordini del giorno (Bravo).

CORNAGGIA, presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a curare la leale applicazione dell'art. 3 del regolamento generale per l'istruzione primaria ».

Rileva le varie interpretazioni del regolamento che, in alcuni casi, sono lesivi del diritto dei cittadini: e lamenta che all'insegnamento religioso si frappongano artificiosamente ostacoli che non sono mai frapposti ad altri insegnamenti facoltativi (Bene).

TURATI, presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera afferma che la interpretazione, data dalla Commissione consultiva all'art. 3 del regolamento generale per l'istruzione primaria, in ordine all'insegnamento religioso, risponde pienamente alla leale osservanza dei concetti già dichiaratamente ritenuti pacifici dalla Camera nella discussione che sanzionò quella disposizione regolamentare, e offende relativamente meno la massima reverenza che dovrebbe aversi, nella educazione dei fanciulli, alla libertà di coscienza dei futuri cittadini ».

Dice che ogni questione relativa all'insegnamento religioso fu chiaramente risoluta dalla Camera con l'approvazione del regolamento; e che i Consigli provinciali scolastici non possono mutare ciò che la Camera ha deliberato.

PIETRAVALLE nota essere necessaria una radicale riforma della libera docenza universitaria; e intanto chiede eque ed urgenti misure per la giusta applicazione delle vigenti disposizioni di legge.

Spera che il ministro, tenendo presenti i voti e i desiderî legittimi dei liberi docenti, vorrà provvedere secondo giustizia sottraendoli all'eccessiva invadenza delle Facoltà e del Consiglio superiore, e riconoscendo ad essi i diritti che la legge ha stabiliti (Bene).

CAVAGNARI invita il ministro a dare all'istruzione secondaria un indirizzo che sia meglio rispondente alle esigenze moderne nei programmi e nell' indirizzo scientifico della scuola, tenendo conto dei consigli e dei suggerimenti che sono consegnati nelle relazioni parlamentari (Bene). Presenta in questo senso un ordine del giorno.

MARTINI, (Segni di attenzione), svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro dell'istruzione pubblica a presentare un disegno di legge inteso al migliore assetto della scuola media, e passa all'ordine del giorno ».

Riconosce i grandi sacrifizi sostenuti dal bilancio a profitto dell'istruzione elementare per togliere al nostro paese la vergogna dell'analfabetismo; ma deplora che in mezzo secolo di vita l'Italia, che ha rinnovato tante cose, nulla abbia innovato nella scuola secondaria e abbia, anzi, dovuto assistere impotente al suo progressivo decadimento. (Bene).

Nota che la legge sullo stato giuridico degli insegnanti secondari ha tolto ogni spirito di emulazione ai docenti (Vive approvazioni) ha danneggiato la scuola, e ha reso incapace il ministro di evitare i mali che ne derivano. (Vive approvazioni).

Raccomanda però al ministro di provvedere alle condizioni, veramente troppo misere, degli insegnanti nei ginnasi inferiori; e non già caricandoli di due o più insegnamenti, essendo già grave, se inteso seriamente, il compito di un insegnamento solo. (Bravo).

Osserva che dell'istruzione secondaria pochi si sono occupati e si occupano, perchè non è una questione elettorale, e perchè tutti sembrano concordi a voler trasformare una scuola di cultura in una scuola professionale (Bene).

Censura, come troppo farraginosi, i programmi dell'insegnamento secondario, e prega il ministro di affrettarsi ad istituire quei licei moderni che in Francia e nel Belgio hanno fatto così buona prova (Vivissimi applausi — Congratulazioni).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, esamina i vari ordini del giorno richiamandosi alle dichiarazioni ieri fatte alla Camera, e assicurando che terrà conto delle considerazioni e dei voti che in quegli ordini del giorno sono contenuti.

RAMPOLDI, CALISSE, CALLAINI, NAVA OTTORINO, ROMUSSI, BASLINI, BALDI, MOSCA TOMMASO, CORNAGGIA, TURATI, ROSADI, PODRECCA, PIETRAVALLE, CAVAGNARI e PECORARO, prendono atto delle dichiarazioni del ministro, e ritirano i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE. Passiamo alla discussione dei capitoli.

TOSCANELLI, al capitolo 12, segnala le cattive condizioni del palazzo in cui ha sede il Ministero della pubblica istruzione.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che è già scelta l'area sulla quale dovrà sorgere un nuovo edificio.

BASLINI, al capitolo 36, raccomanda che siano pagati regolarmente gli assegni che lo Stato corrisponde ai Comuni come concorso nelle spese per l'istruzione elementare.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto della giusta raccomandazione.

BASLINI, al capitolo 54, segnala al ministro la questione dell'orario diviso nelle scuole elementari, e prega di fare in modo che l'interruzione non superi un'ora.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà presente questo desiderio dell'on. Baslini.

ROSADI, al capitolo 69, crede necessario che i vantaggi promessi agli insegnanti di ginnasio inferiore siano estesi anche a quelli delle scuole tecniche o complementari.

MONTRESOR, raccomanda al ministro di migliorare le condizioni economiche dei segretari nei licei e nelle scuole normali.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto di queste raccomandazioni.

BALDI, al capitolo 87, chiede che sia cresciuto il concorso dello Stato per le scuole tecniche pareggiate.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, studierà la questione accennata dall'on. Baldi.

PIETRAVALLE domanda a quale punto siano gli studi della Commissione Reale per gli Istituti nautici.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. La relazione è già presentata al Governo, che si riserva di esaminarla.

CANNAVINA, al capitolo 125, raccomanda di migliorare le condizioni degli inservienti nei convitti nazionali.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto della raccomandazione.

SAMOGGIA svolge un ordine del giorno per fare invito al Governo di voler fare proposte per migliorare gli stipendi e la carriera del personale degli Istituti dei sordomuti e per una razionale riforma degli Istituti stessi.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, si riporta alle dichiarazioni già fatte in argomento durante la discussione generale.

SAMOGGIA ringrazia.

BASLINI, al capitolo 144, raccomanda che siano completati gli insegnamenti nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, promette di studiare la questione.

D'ORIA, al capitolo 145 chiede che la scuola superiore navale di Genova sia convertita in una scuola di applicazione per gli ingegneri navali e meccanici.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, studierà se e come sia possibile esaudire questo desiderio.

CANNAVINA, al capitolo 155, raccomanda il voto della Facoltà medica di Napoli perchè lo Stato acquisti il materiale scientifico del professore Zucarelli per la cattedra di antropologia criminale.

CREDARO, ministro dell'istruzinne pubblica, terrà grande conto di questo voto.

BARNABEI, al capitolo 158, segnala le condizioni della scuola archeologica in Pompei, pregando il ministro di eliminare gli inconvenienti che oggi si verificano.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, si riserva di studiare la questione sollevata dall'on. Barnabei.

PESCETTI, al capitolo 167, invita il ministro a fare osservare rigorosamente e con criterio uniforme la legge 7 luglio 1910 relativa alle biblioteche nazionali.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara che studierà la questione insieme al guardasigilli.

ROSADI, al capitolo 174, raccomanda al ministro di crescere l'assegno all'Accademia della Crusca.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, vedrà se sia possibile esaudire questo desiderio.

RAVA, si unisce alle raccomandazioni dell'on. Rosadi, aggiungendo quella che si riduca notevolmente il prezzo del dizionario della Crusca.

CORNAGGIA, svolge un ordine del giorno per invitare il Governo ad affrettare i miglioramenti al personale delle scuole di arte.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che fra pochi giorni sarà presentato un apposito disegno di legge.

MARANGONI, segnala al ministro il conflitto scoppiato fra il Comitato astistico e gli artisti per l'Esposizione di Roma.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, si propone di intervenire come paciere nella soluzione del dissidio.

AMICI GIOVANNI, a nome anche degli onorevoli Barzilai, Romussi, Pacetti e altri svolge un ordine del giorno per richiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni fatte al personale cui è affidata la custodia del patrimonio artistico nazionale.

Raccomanda altresì che sia loro estesa la legge sullo stato giuridico degli impiegati civili.

ROSSI GAETANO, domanda che siano aumentati i sussidi agli uffici regionali; e che siano migliorate le condizioni dei funzionari tecnici dei musei.

BARNABEI, crede necessario migliorare le condizioni di tutto il personale addetto al servizio dei musei e degli scavi.

ROSADI, si unisce alle raccomandazioni a favore di tutte le categorie del personale di antichità e Belle arti.

DENTICE, raccomanda di provvedere anche agli operai degli scavi.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione, osserva che si tratta di questione essenzialmente finanziaria, e promette di studiare, il modo di risolverla, riconoscendo giuste tutte le raccomandazioni rivoltegli.

TURATI, al cap. 232, raccomanda la sollecita sistemazione degli addetti agli Istituti clinici di Milano, e in particolar modo di quelli per le malattie professionali.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione, terrà conto della raccomandazione.

TOSCANELLI, al cap. 254, raccomanda che si provveda all'ordinamento degli Istituti clinici di Pisa.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, studierà la questione.

PESCETTI, al capitolo 262, chiede che si eseguisca finalmente la legge del 1902 per la biblioteca nazionale di Firenze.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, promette di tener conto della raccomandazione.

(Si approvano: tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo, e gli articoli del disegno di legge, riservando però il coordinamento alla seduta di domani).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Assegnazione straordinaria di L. 165,600 al bilancio del tesoro per il 1910-911 per la transazione fra l'Amministrazione dello Stato e gli eredi del barone Sava;

Proroga a tutto il mese di marzo 1911 dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per il 1910-1911 che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1910.

Circa il secondo disegno di legge, dichiara che esso è presentato per un doveroso riguardo al Senato. Il Governo però desidera vivamente che si eviti questa ulteriore proroga dell'esercizio provvisorio e confida che la Camera vorrà, essa pure, cooperare a far raggiungere questo fine.

Dichiara poi di essere pronto a giustificare in qualunque occasione l'indirizzo finanziario del Governo, ed attende anzi che coloro, che fuori di quest'aula accusarono il ministro formulino le loro accuse affinchè egli possa aver modo di confutarle trionfalmente (Commenti animati).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta il seguente disegno di legge: Proroga dell'esercizio provvisorio pel bilancio del fondo dell'emigrazione per l'esercizio 1910-911.

GOGLIO presenta la relazione sul disegno di legge: Convalidazione del R. decreto 9 agosto 1910 che ammette al dazio di L. 4 il quintale l'olio di arachide destinato alla fabbricazione del sapone.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidata l'elezione del collegio di Faenza in persona dell'on. Cavina.

La stessa Giunta, sostituendosi all'Assemblea dei presidenti nel collegio di Gerace Marina, ha proclamato eletto a primo scrutinio l'on. Antonio Mileto.

Giuramento.

MILETO giura.

Interrogazioni e interpellanze.

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura, industria e commercio e del tesoro per conoscere le ragioni che giustificano l'invio e la pubblicità data ad un telegramma diretto al comm. Miraglia, direttore generale del Banco di Napoli, e che si riferisce alla discussione parlamentare intorno al progetto per le soppresse Casse agrarie provinciali del Mezzogiorno.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi della sospensione dei lavori di rettifica e sistemazione della strada nazionale n. 55 sul tratto Ponte Temite-Laviano-Santomenna-Ponte San Felice, con gravissimo danno per deperimento delle opere già eseguite e per le popolazioni interessate alla costruzione della strada medesima.

« Spirito Beniamino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando intenda far mettere mano ai lavori d'impianto della piccola velocità nella stazione di Rocchetta Cairo (linea Savona-Acqui-Alessandria); impianto che dato il traffico industriale che va, in questi ultimi anni ognor più crescendo in quei paesi, fu ritenuto, dagli stessi ingegneri colà inviati dall'Amministrazione delle ferrovie, necessario.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quali provvedimenti intenda prendere contro l'ispettore Campi, dipendente dalla direzione delle poste di Genova, per avere egli, nel comune di Stella Ligure, frazione di San Martino, accusata una povera donna supplente in quell'ufficio postale di violazione del segreto postale, senza averne le prove; e averla costretta, contro le sue proteste d'innocenza, a scrivere sotto dettatura la dichiarazione della sua colpevolezza, minacciandola in caso di rifiuto, della prigione.

« Centurione ».

Presentazione di proposte.

PRESIDENTE, annunzia che l'on. Pinchia ha presentato alcune proposte di modificazione al regolanto della Camera; e che l'onorevole Amici Giovanni ha presentato una proposta di inchiesta.

Comitato segreto.

PRESIDENTE, propone che, sabato mattina, la Camera si raduni in Comitato segreto per discutere il suo bilancio interno.

(È approvato).

La seduta termina alle 20.15.

DIARIO ESTERO

La stampa londinese reca i risultati dell'undicesima giornata di elezioni. Non rimangono più che 65 deputati da eleggere, che, secondo le previsioni, più facili a farsi con esattezza in Inghilterra che altrove, aumenteranno di qualche voto la maggioranza ministeriale.

Frattanto, membri del Governo ed influenti personaggi parlamentari tengono discorsi coi quali vanno particolareggiando i risultati loro favorevoli delle elezioni.

Lloyd George ha pronunciato a East-Hate un discorso in cui fra l'altro ha detto:

Vengo ad annunziarvi la vittoria; abbiamo già una maggioranza più grande di quella che votò l'abolizione del dazio sul grano e sabato prossimo ne avremo una doppia di quella che conservò per sei anni al potere Disraeli. Eppure i conservatori dichiarano che siamo noi che siamo stati battuti.

Per essi, infatti, una vittoria della democrazia, non conta che quando riesce a far trionfare la volontà dell'aristocrazia. Ebbene: noi dobbiamo mettere un termine una volta per sempre a questo modo di interpretare la costituzione britannica.

Non vogliamo essere governati nè dall'autocrazia nè dall'aristocrazia, nè dall'oligarchia. I conservatori scherzano sulla nostra vittoria, ma questa vittoria è un fatto ed essi se ne accorgeranno di qui a qualche settimana.

I conservatori ci dicono che una parte della nostra maggioranza ci viene dall'Irlanda; ma da quando è che il danaro che gli irlandesi pagano all'esattore e da quando è che i soldati che essi inviano ai reggimenti non contano più? Perchè i voti degli irlandesi non dovrebbero contare più quando non sono dati ai conservatori?

Chi dirige i conservatori? Uno scozzese: Balfour. Chi dà loro le idee? Un irlandese: Jarin. Secondo essi, il partito liberale non comprenderebbe 500 uomini degni di costituire una seconda Camera; su 25 milioni di liberali non ve ne sarebbero 500 degni di sedere accanto a lord Willoughby de Broke e non ve ne sarebbero 500 dell'intelligenza dei lordi.

Ebbene le decisioni adottate contro il diritto di *veto* non costituiscono l'ultima tappa del programma del Governo, ma soltanto la prima. Il Governo è ben deciso a procedere innanzi fino a che non arrivi a compiere le riforme che il popolo reclama.

Anche il primo ministro ha pronunciato un discorso, del quale mandano da East-Retford questo sunto:

Gli unionisti pretendono che le elezioni attuali hanno un significato indeciso e che noi cercavamo con lo scioglimento del Parlamento di ottenere dal paese un aumento di autorità.

Ciò è falso; essi pretendono che il presente responso delle urne elettorali deve essere ritenuto nullo e non avvenuto: ma daremo noi le dimissioni perchè il paese ci ha dato una maggioranza di più che cento voti? Abbandoneremo noi una politica che il paese ha approvato in modo così categorico?

Stia pur tranquillo Balfour: non sono gli irlandesi che ci dirigono. Se i miei colleghi ed io cessassimo di poter dirigere liberamente gli affari del paese, rinunzieremmo al potere.

***

Un telegramma da Berna annuncia:

Le Camere federali hanno eletto senza opposizione Presidente della Confederazione pel 1911 Marc Ruchet capo del dipartimento interni, oriundo del Cantone di Vaud, nato nel 1853; vice presidente Louis Forrer di Zurigo, capo del dipartimento delle ferrovie; presidente del tribunale federale Victor Merz di Berna; vice presidente George Favey di Vaud.

Causa principale dei continui disordini interni del Marocco e della nessuna obbedienza di quelle autorità all'autorità suprema del Sultano è sempre la mancanza di denaro nelle casse erariali, che lascia i funzionari in lunghe sofferenze dei loro stipendi.

E inoltre le indennità dovute dal Marocco alla Spagna e alla Francia mantengono l'occupazione, da parte di queste potenze, di porti e territori marocchini, nonchè l'ingerenza nell'esazione dei dazi doganali.

Però l'idea di un prestito per il Marocco, che venisse a riordinare l'amministrazione ed a fare cessare ogni sorta di abusi delle autorità per estorcere denaro, è stata opportunamente ventilata e condotta a termine dalle potenze firmatarie del trattato di Algesiras.

Il seguente telegramma da Londra informa in merito:

In seguito ad uno scambio di vedute tra gruppi finanziari inglesi e francesi, sarebbe quanto prima sottoposto all'approvazione delle potenze firmatarie del trattato di Algesiras un progetto di creazione della Banca marocchina.

In seguito ad accordi col Sultano, la Banca assumerebbe l'incarico di pagare le indennità dovute alla Francia, alla Spagna ed alle altre potenze.

Si crede che le potenze firmatarie del trattato di Algesiras non faranno opposizione al progetto, che avrebbe ricevuto già l'assenso ufficiale dei Governi di Parigi, Londra e Madrid.

***

Il partito di Venizelos va prendendo in Grecia quel sopravvento che tutti gli amici dell'ordine desiderano.

Un dispaccio da Atene intorno alle elezioni così dice:

La lista di Venizelos nell'Attica ebbe oltre 2000 voti in più delle elezioni di agosto.

Tra i deputati non rieletti vi sono il presidente della precedente assemblea Hösslin, l'ex presidente del Consiglio Dragumis, l'ex presidente dell'isola di Samos, Sopholus, ed il cretese Pologeorgis.

***

L'incidente giornalistico italo-turco è assurto, in Turchia, ad un'importanza veramente eccessiva, specie dopo la nota soluzione che ebbe per parte dell'Italia.

Da Costantinopoli telegrafano:

Si assicura che verrà presentata alla Camera dei deputati un'interpellanza relativa all'incidente di Hodeida e alla sospensione del *Giovane Turco*.

Il giornale *Pays* continua la sua violenta campagna e invita il ministro degli esteri Rifaat pascià ad incaricare l'ambasciatore ottomano a Roma di chiedere che si prendano misure contro il *Corriere della sera* per l'articolo relativo alla Tripolitania.

Il IV Congresso delle scienze a Napoli

Iermattina, alle 10, nell'aula magna dell'Università di Napoli, riccamente addobbata con drappi di velluto e bandiere, alla presenza di S. A. R. il duca d'Aosta, del prefetto, del sindaco colla Giunta al completo, di vari senatori e deputati, di numerosi congressisti e delle notabilità letterarie ed artistiche, ebbe luogo la solenne inaugurazione del IV Congresso delle scienze.

L'ingresso di S. A. R. il duca d'Aosta venne salutato da vivissimi applausi.

Al banco della presidenza presero posto il senatore Ciamician presidente generale del Congresso, il senatore Volterra, il rettore della Università prof. Del Pozzo, l'on. Bianchi, in rappresentanza del ministro dell'istruzione ed il sindaco.

Prese la parola pel primo il rettore che portò il saluto dell'Università a S. A. R. il duca d'Aosta ed ai ministri impediti d'intervenire perchè trattenuti in Roma dalle cure del Governo, e concluse evocando, tra gli applausi, la memoria di Emanuele Gianturco ed augurando che l'opera degli scienziati sia feconda di bene e di gloria per la patria.

Seguirono il dott. Pascal, segretario del Congresso, il sindaco, marchese Del Carretto, che portò ai congressisti il saluto della cittadinanza, il senatore on. Ciamician, che diede notizia delle numerose adesioni e pronunciò un discorso sulla cooperazione delle scienze.

Ultimo parlò l'on. Bianchi, il quale ringraziò l'on. Credaro, che gli aveva dato il gradito incarico di rappresentarlo al Congresso, e bene augurò ai lavori di questo.

Tutti i discorsi furono applauditissimi.

Il senatore Ciamician, terminati i discorsi, dichiarò aperto il Congresso in nome di S. M. il Re, ed invitò i congressisti a presenziare l'inaugurazione del monumento ad Emanuele Gianturco.

*** Nel pomeriggio il Congresso, sotto la presidenza del senatore Ciamician, iniziò i suoi lavori.

Il prof. on. Leonardo Bianchi svolse la sua relazione sulla meccanica del cervello, attentamente ascoltato e vivamente applaudito.

Il senatore prof. Luigi Luciani svolse poi la sua elaborata tesi sulla più razionale rappresentazione grafica dei fonemi elementari.

In fine di seduta il prof. Goidanich svolse una breve comunicazione dal titolo: « La Società ortografica italiana, i suoi intenti e la sua prima fortuna ».

La seduta venne quindi tolta e rinviata a stamane alle 9.30.

***

Alla memoria di Emanuele Gianturco.

Appena inaugurato il Congresso, alla presenza della studentesca universitaria e del corpo accademico, con l'intervento di S. A. R. il duca d'Aosta, delle autorità cittadine, di numerosi congressiti e di una folla di notabilità scientifiche, fu inaugurato un busto ad Emanuele Gianturco.

La commovente cerimonia si svolse alla presenza della vedova, dei figli e di alcuni parenti dell'illustre estinto.

Prestavano servizio d'onore i pompieri in alta uniforme.

Parlarono applauditissimi il senatore Fadda ed il prof. Torraca rievocando le virtù dell'estinto uomo politico e del giurista insigne.

Vive acclamazioni coronarono i discorsi dei due oratori.

S. A. R. il duca d'Aosta e le autorità rivolsero gentili parole alla vedova ed ai figli del compianto Gianturco, che al loro passaggio furono fatti segno a vive acclamazioni da parte dei presenti.

Lo scultore Cifariello, autore del busto, è stato complimentato.

S. E. Luzzatti inviò all'on. senatore Ciamician il seguente telegramma:

« Sperai fino all'ultim'ora di poter vivere come l'anno scorso a Padova una giornata intellettualmente deliziosa fra colleghi onorandi e illustri nelle scienze, nelle lettere. E poichè ella e i suoi amici mi eccitavano a parlare, avrei voluto trattarvi un tema che da tanto tempo vagheggio sull'alta scienza, pura, immune dalle applicazioni, tesoro ideale dei popoli civili e apparecchiatrice dei tesori materiali più è disinteressata, come l'esempio della Germania insegna. Ma non me lo hanno permesso i fati politici e non mi resta che inviare un cordiale e reverente saluto a lei, caro amico, e al Congresso.

« *Luzzatti* ».

*** Il monumentino, in bronzo, misura circa tre metri e si compone di una mezza figura-ritratto di Emanuele Gianturco in atto di arringare dalla cattedra.

La figura togata sorge da una base simbolica che ricorda le idealità del compianto statista: *Patria, Mezzogiorno, Famiglia.* Queste parole sono incise sulla fronte di un teschio, che è scolpito nel centro della base e sui due cuori posti ai lati.

I simboli sono incorniciati da rami di quercia che si svolgono armonicamente intorno al piedistallo.

I tronchi della quercia nascono dal piede del basamento e ciò a significare chè Gianturco fu una delle più rigogliose piante dell'Ateneo napolitano.

Lo scultore Cifariello ha donato a Napoli questa sua opera, per la cui fusione l'Università ha sopperito alle spese.

CRONACA ITALIANA

Società geografica italiana. — Domenica, 18 corrente, alle ore 16, nell'aula magna del Collegio Romano, il barone dott. Erland Nordenskiöld parlerà, in lingua francese, delle sue esplorazioni etnografiche ed archeologiche « Nella Bolivia ».

La conferenza sarà illustrata da una serie di proiezioni fotografiche originali.

R. Accademia dei Lincei. — Domenica, alle 15, nella residenza dell'Accademia, al palazzo già Corsini, terrà seduta la classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Introiti doganali eritrei. — Nel periodo dal luglio all'ottobre dell'esercizio in corso si sono avute nella dogana di Massaua complessivamente maggiori riscossioni per la somma di L. 61,428.86 e cioè nei mesi di agosto e settembre si sono introitate L. 79,816.68 in più delle riscossioni conseguite nello stesso periodo dell'esercizio precedente: ma minori introiti si sono avuti negli altri mesi per un ammontare di L. 18,387.82.

Arte e cuore. — Ieri l'altro è morto a Torino il valoroso pittore Carlo Avondo. Egli ha lasciato il municipio di Torino erede universale: ha destinato lire duecentomila, come fondo per l'acquisto di opere d'arte alle Esposizioni promosse dalla Società di Belle Arti di Torino.

L'illustre artista ha poi donato al Governo i mobili antichi contenuti nel castello d'Issogne, che già aveva assegnato allo Stato alla sua morte.

Nelle riviste. — La *Cronaca d'oro* ha pubblicato il numero straordinario di Natale composto di 52 pagine contenenti oltre cento illustrazioni e riproduzioni di autografi de' suoi illustri collaboratori. Migliore raccomandazione per nuovi e numerosi abbonati e lettori non avrebbe potuto fare la direzione della fiorente rivista milanese. che è primissima fra le prime in fatto di eleganza e venustà di edizione e bontà di testo.

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

Ad Elena un caso e nessun decesso.

A Francavilla Fontana un caso e nessun decesso.

A Grottaglie tre casi e nessun decesso.

Ad Altavilla Salentina un caso e nessun decesso.

A Palermo (Manicomio) tre casi e nessun decesso.

Marina mercantile. — Da Las Palmas ha proseguito per Genova l'*Oceania* della Veloce; e da Barcellona pure per Genova il *Savoja* della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 15. — Iersera, le corazzate *Schwaben* ed *Elsas* hanno vuto una collisione nella baia di Kiel a causa della nebbia.

Ambedue le corazzate hanno riportate avarie.

NORTHON, 15. — Nel disastro avvenuto nella miniera di carbóne fossile presso Tacoma venticinque minatori sono morti.

BERLINO, 15. — Le avarie alla corazzata *Schwaben,* di poca entità, sono al disopra della linea di immersione, e richiedono soltanto alcuni giorni per le riparazioni.

PARIGI, 15. — *Camera dei deputati.* — Dùment, relatore gene-

rale del bilancio, presenta una relazione favorevole all'approvazione del progetto di legge per l'imposizione di una tassa di 2 franchi e 50 sugli accenditori automatici.

Viene domandata l'urgenza per tale progetto. Klotz, Caillaux e Berthaux, presidente della Commissione del bilancio, chiedono il voto immediato del progetto dicendo che esso procurerà allo Stato un beneficio di 28,000,000.

Klotz dice che quando gli accenditori automatici si trovavano liberamente in commercio, si favoriva con questo l'industria straniera a detrimento dell'industria nazionale, essendo la fabbricazione di tali accenditori interdetta in Francia.

Caillaux dice che se non verrà approvato il progetto di tassa sugli accenditori, si corre il rischio di compromettere seriamente il monopolio dei fiammiferi.

Malgrado l'opposizione di parecchi oratori viene ordinata l'immediata discussione del progetto.

Si inizia la discussione degli articoli.

Col consenso del ministro e del relatore generale, il minimo della tassa per accenditore, è ridotto a 2 franchi invece che a 2.50 come era stato precedentemente fissato.

Si approvano i primi due articoli del progetto che autorizzano dietro richiesta la fabbricazione di apparecchi accenditori ad esca o preparati in modo da produrre il fuoco collo sfregamento oppure con altro mezzo che non sia il contatto diretto con una materia infiammabile.

Gli apparecchi che abbiano una dimensione superiore a dieci centimetri verranno colpiti di una tassa di 2 franchi se di metallo comune, di 5 franchi se d'argento e di 20 franchi se d'oro o di platino.

Gli apparecchi di dimensioni superiori saranno colpiti di una tassa variante dai 5 ai 40 franchi.

Si approvano pure gli altri articoli che regolano l'applicazione della legge.

L'insieme della legge è infine approvata con 383 voti contro 196.

PARIGI, 15. — *Senato.* — Jenouvrier riprende lo svolgimento della sua interpellanza pel cattivo funzionamento della Rete dell'Ovest-Stato.

L'oratore lamenta che il personale non ubbidisca agli ordini del ministro. Il male proviene dall'abuso del diritto sindacale.

Milliard si lagna che sulla linea della Normandia il trasporto delle mele, del caffè e del cotone sia quasi sospeso.

Waddington dice che 50 mila tonnellate di merci sono giacenti nei depositi di Rouen.

Il seguito della discussione è rinviato a martedì.

CERBÈRE, 15. — Le pioggie torrenziali continuano a causare inondazioni in Spagna.

A Granata il fiume è uscito dal suo alveo inondando diversi quartieri della città. Il ponte detto di *Las campanas* è stato portato via dalla corrente.

A Saragozza l'Ebro è cresciuto sensibilmente ed ha inondato parecchie strade e la stazione del nord. Le autorità prendono tutte le precauzioni.

A Valladolid il fiume Pisuerga ha superato di 3 metri il suo livello normale. Varie case sono state inondate. Una frana, causata dalle pioggie, ha seppellito un operaio.

Anche la città di Cadice è stata inondata. Il vapore *Russiel* proveniente da Napoli ha dovuto rifugiarsi in porto a causa della tempesta.

A La Corogna sono stati trovati sulla spiaggia resti umani che sembra provengano da un naufragio.

A Cetepona la diligenza che fa il servizio postale è caduta nel fiume Podron in seguito al crollo di un ponte. La vettura e i cavalli sono stati travolti dalla corrente. I viaggiatori e il conduttore della diligenza sono stati salvati dai doganieri.

Il vapore *Cabo Ortegal* è affondato all'altezza di La Corugna. I passeggieri e l'equipaggio sono stati raccolti da un altro vapore.

PARIGI, 15. — Il ministro degli esteri, Pichon, ha ricevuto l'ambasciatore di Russia, Isvolski, con il quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio. Isvolski presenterà al presidente della Repubblica le sue lettere credenziali sabato prossimo col cerimoniale solito.

RIO DE JANEIRO, 15. — La corazzata *Minas Geraes* è entrata nel bacino galleggiante di raddobbo per la ripulitura della carena. Una visita fatta a bordo ha permesso di constatare che tutte le parti del bastimento sono intatte.

LONDRA, 15. — Nell'undecimo giorno delle elezioni sono eletti 606 deputati che danno una maggioranza di 92 voti contro il *veto* della Camera dei lordi.

Rimangono ad eleggersi ancora 65 deputati per 35 dei quali si procede alle elezioni oggi

LE HAVRE, 15. — Il transatlantico *Savoie* giunto oggi da New York reca a bordo la salma di Jacques Faure areonata morto al Canadà.

Il feretro proseguirà per Parigi stasera alle ore 10.

PARIGI, 15. — Si segnalano violente tempeste in parecchie regioni, specie del centro e del sud-ovest della Francia.

Molti pali telegrafici sono stati abbattuti.

Un violento uragano è scoppiato nel Gard. A Saluides il fumaiolo di una officina, alto 60 metri, è crollato sull'officina stessa. Tre operai sono rimasti feriti.

BUDAPEST, 15. — *Camera dei deputati.* — Si approvano parecchi progetti di legge, tra cui quello riguardante le convenzioni coll'Italia, nonchè la reciprocità di trattamento per le assicurazioni degli operai sugli infortuni sul lavoro.

VIENNA, 15. — La Camera dei deputati ha eletto oggi le delegazioni nuove.

MADRID, 16. — La Camera ha approvato un progetto di legge che fissa a 135,000 uomini il contingente dell'esercito per il 1911, con un aumento di 25,000 uomini.

PIETROBURGO, 16. — È stato constatato a Baku un decesso per peste bubbonica. Anche a Batum la peste si propaga fra i nomadi. Nel Governo di Astrakan ieri sono stati constatati nove casi e sei decessi.

LONDRA, 16. — Stamane alle 0.30 erano eletti 239 liberali. Le cifre degli altri partiti erano invariate.

MADRID, 16. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto di legge catenaccio.

L'integrista Senento propone un emendamento.

Il presidente del Consiglio, Canelajas dichiara che la responsabilità del ritardo dei negoziati col Vaticano e dell'attitudine del Governo nella questione religiosa, potrebbe ricadere sui gruppi parlamentari carlista e integrista.

Chiede ai gruppi stessi se la legge sulle congregazioni religiose, qualora fosse stata redatta in un certo senso, avrebbe potuto modificare la loro attitudine.

Feliu, capo del partito carlista, risponde: « Secondo! ».

Canalejas replica dicendo che i carlisti e gli integristi devono dunque aggiornare le loro proposte fino alla discussione di tale legge. Soggiunge che è incrollabilmente deciso a non riallacciare i negoziati col Vaticano se non avrà ottenuto la fiducia del paese mediante l'approvazione della legge sulle Congregazioni.

L'oratore prosegue consigliando i carlisti e gli integristi a limitarsi a constatare la loro impotenza per far naufragare la legge catenaccio e a discutere ciò che credono di dover discutere, esponendo sinceramente il loro modo di vedere, ma senza ricorrere all'ostruzionismo, perchè il Governo dispone contro di esso delle armi della maggioranza e della seduta permanente.

Feliu replica che i carlisti e gli integristi hanno come gli altri gruppi della Camera diritti parlamentari che devono esercitare.

L'emendamento Senente è respinto con 67 voti contro 10.

La seduta è indi tolta.

NOTIZIE VARIE

La campagna serica al Giappone. — Da un rapporto della R. Ambasciata in Tokio circa la campagna serica del 1910 al Giappone, compilato sulla scorta di pubblicazioni ufficiali, risulta quanto segue:

L'ammontare dei cartoni posti a incubazione è stato di 2,345,240 con aumento del 12 per cento sull'anno precedente.

Il raccolto del gelso, causa le inondazioni, ha molto sofferto nella regione del Rwanto e nei distretti del nord; le migliori condizioni climatiche delle altre zone hanno però ristabilito l'equilibrio.

Il raccolto complessivo è stato di 1,371,248 koku (il koku corrisponde a circa 180 litri), ossia 42,716 koku in più del raccolto dell'anno precedente.

Da un recente rapporto del R. Consolato in Copenaghen, circa la importazione del burro in Inghilterra, risulta che tale paese produce annualmente, in cifra approssimativa, da 70 a 80 mila tonnellate di burro e che per coprire la richiesta del consumo nazionale ne importa dall'estero una quantità media annua di 211,000 tonnellate.

Per quanto si riferisce all'anno 1909-910, sopra tonnellate 210,900 di burro importate dall'estero, circa 84,632 tonnellate spetterebbero alla Danimarca, che terrebbe così il primo posto fra i paesi fornitori di tale prodotto all'Inghilterra, e 555 all'Italia, cui seguirebbe la Germania con 35 tonnellate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

15 dicembre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	756.97.
Termometro centigrado al nord	10.0.
Tensione del vapore, in mm.	7.74.
Umidità relativa a mezzodì	84.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	2.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 11.4.
	minimo 7.7.
Pioggia	6.7.

15 dicembre 1910.

In Europa: pressione massima di 775 in Lapponia, minima di 735 sulla Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente risalito fino a 4 mm. in Liguria; temperatura diminuita, pioggie generali tranne in Sardegna.

Barometro: massimo a 763 in Sicilia, livellato altrove, intorno a 761.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse specialmente al nord.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori della Liguria e Sardegna di abbassare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 dicembre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	legg. mosso	10 9	8 2
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	12 8	5 8
Cuneo	coperto	—	14 8	1 8
Torino	coperto	—	7 0	3 8
Alessandria	coperto	—	7 3	3 1
Novara	nebbioso	—	14 4	3 0
Domodossola	piovoso	—	9 2	2 9
Pavia	coperto	—	8 0	1 6
Milano	nebbioso	—	10 2	4 8
Como	3/4 coperto	—	8 8	5 2
Sondrio	nebbioso	—	6 4	2 0
Bergamo	coperto	—	8 3	5 0
Brescia	nebbioso	—	9 8	0 7
Cremona	nebbioso	—	9 4	4 7
Mantova	nebbioso	—	10 0	5 4
Verona	coperto	—	10 5	5 4
Belluno	1/4 coperto	—	7 1	1 6
Udine	coperto	—	13 8	7 9
Treviso	coperto	—	10 8	6 0
Venezia	coperto	calmo	10 6	7 8
Padova	coperto	—	11 5	7 2
Rovigo	coperto	—	11 3	7 3
Piacenza	nebbioso	—	9 2	3 0
Parma	3/4 coperto	—	9 0	5 5
Reggio Emilia	coperto	—	10 0	6 1
Modena	3/4 coperto	—	9 7	6 4
Ferrara	3/4 coperto	—	11 1	6 5
Bologna	3/4 coperto	—	9 2	7 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/2 coperto	—	10 0	7 2
Pesaro	coperto	?	12 0	8 3
Ancona	piovoso	molto agit.	13 6	9 0
Urbino	coperto	—	10 6	6 2
Macerata	coperto	—	10 0	7 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	10 5	4 5
Camerino	coperto	—	10 0	4 8
Lucca	nebbioso	—	12 7	3 9
Pisa	nebbioso	—	15 0	2 9
Livorno	1/4 coperto	calmo	14 0	5 5
Firenze	nebbioso	—	12 6	3 7
Arezzo	nebbioso	—	10 2	2 1
Siena	1/2 coperto	—	11 5	4 3
Grosseto	1/4 coperto	—	13 9	3 0
Roma	1/4 coperto	—	13 7	7 7
Teramo	1/2 coperto	—	8 6	6 5
Chieti	coperto	—	12 6	6 4
Aquila	coperto	—	7 8	4 0
Agnone	sereno	—	10 7	1 8
Foggia	1/2 coperto	—	16 8	8 0
Bari	1/2 coperto	calmo	16 5	8 2
Lecce	coperto	—	16 4	10 3
Caserta	sereno	—	15 4	6 8
Napoli	1/4 coperto	calmo	16 1	8 9
Benevento	nebbioso	—	15 2	5 2
Avellino	1/2 coperto	—	13 4	4 3
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	11 6	4 5
Cosenza	3/4 coperto	—	14 8	7 8
Tiriolo	1/2 coperto	—	11 6	13 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	17 8	13 4
Palermo	coperto	mosso	18 6	10 1
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	19 0	13 0
Caltanissetta	coperto	—	13 3	7 5
Messina	piovoso	calmo	17 0	8 5
Catania	1/2 coperto	mosso	16 9	9 1
Siracusa	3/4 coperto	mosso	19 0	11 0
Cagliari	1/4 coperto	calmo	17 0	9 0
Sassari	piovoso	—	13 6	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*